NUMERO 45 - serie V - anno XXXI

27 NOVEMBRE 2026

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



#SCUOLECITTAMETROTO

BRACCIALETTI ANTISTUPRO

Fare comunità a Ciriè Ivrea e Strambino con CARE Alcotra



La Voce del Consiglio



Focus sulla sicurezza nel Pinerolese

Sommario

PRIMO PIANO

Pinerolese, focus sulla sicurezza 3
Pragelato, si riqualifica Ski Jumping Hotel 5

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del 24 novembre 2026 7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

TRM: programma SPoTT2 anche nel 2027 12
Nasce la Rete Ecologica sul territorio 13
Fare comunità a Ciriè, Ivrea e Strambino 15
Petronas fa il tagliando agli stereotipi 18
Con AMICI, ad Albertville per la mobilità 19
A Caluso e Villarbasse il voto alle donne 21
6000 braccialetti antistupro nelle scuole 24
Con INTERACTIF per le politiche di coesione 26

#SCUOLECITTAMETROTO

Con il CeSeDi per la sicurezza digitale 29
All'Istituto Steiner per ascoltare gli studenti 30

VIABILITÀ

Rubiana, si asfalta a Sabbionera la SP 197 31
Fiano, Sp 1 riaperto l'incrocio con la Sp 724 32

EVENTI

Gli eventi sul territorio 33

TORINOSCIENZA

Accademia delle Scienze, corsi di formazione 42

#lafotodellasettimana



Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione** Cesare Bellocchio, Desirée Berinato, Zahra Boukachaba, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto** Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Ilaria Genovese **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Pinerolese, focus sulla sicurezza

L'auditorium "Medaglie d'oro della Resistenza di Pinerolo" ha ospitato martedì 24 novembre la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal Prefetto di Torino Donato Cafagna e dedicata al territorio del Pinerolese.
Per la Città metropolitana di Torino è intervenuto il vicesindaco Jacopo Suppo; hanno partecipato anche il Questore, i Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i vertici delle Specialità della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco. Presenti anche i sindaci dei 48 Comuni del Pinerolese e i rappresentanti delle forze sociali, economiche e sindacali del territorio.
Alcuni dati esaminati: -8% di reati nell'area dei 48 Comuni del Pinerolese; -13% nel Comune di Pinerolo; un carabiniere ogni 904 residenti nell'area dei 48 Comuni, che conta oltre 141 mila abitanti (la media provinciale è di 1 ogni 1.069).
"La sicurezza è un tema che va affrontato senza nascondere le criticità, ma anche senza alimentare paure – ha detto il sindaco di Pinerolo e consigliere della Città metropolitana Luca Salvai –. Il Pinerolese è un territorio in cui si vive bene, e i dati che ci sono stati presentati oggi restituiscono un quadro complessivamente positivo. Non tutti i fenomeni che definiamo di insicurezza sono riconducibili alla criminalità organizzata: spesso sono legati anche a situazioni di disagio sociale, fragilità e marginalità. Per questo, accanto al lavoro fondamentale delle forze dell'ordine, è necessario rafforzare la prevenzione, i servizi sociali, le politiche rivolte ai giovani e le reti di comunità".
L'esame dei principali indicatori di sicurezza ha mostrato in linea generale una diminuzione dei reati cosiddetti predatori, mentre particolare attenzione è stata riservata ad alcuni episodi di marginalità sociale e di disagio giovanile che recentemente hanno interessato il



contesto.
Tra i temi affrontati, anche quelli dei furti in abitazione, delle rapine, dello spaccio di sostanze stupefacenti, degli atti di vandalismo avvenuti in alcuni Comuni, della malamovida e dei reati finanziari.
“La sicurezza è un patrimonio comune che si costruisce ogni giorno attraverso il lavoro delle forze dell'ordine – ha sottolineato il Prefetto, evidenziando il grande sforzo profuso dalle forze dell’ordine su tutto il territorio, che sta portando a risultati importanti –. È compito di tutti guardare con grande responsabilità alle nuove generazioni: ai nostri giovani dobbiamo offrire opportunità concrete di crescita, educazione e partecipazione alla vita democratica”.

Carla Gatti





Pragelato, si riqualifica Ski Jumping Hotel

Sarà l'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea ad assumere il ruolo di stazione appaltante per gestire la progettazione, le procedure di autorizzazione e il cantiere per la riqualificazione dello Ski Jumping Hotel di Pragelato, di proprietà della Città metropolitana di Torino. Le risorse che l'Unione Montana potrà gestire per completare la riqualificazione ammontano a 2 milioni e 100.000 euro. Lo prevede l'intesa firmata nei giorni scorsi dal commissario per l'attuazione della Legge 65 del 2012, Vincenzo Coccolo, dall'Unione Montana Via Lattea, dalla Città metropolitana di Torino e dal Comune di Pragelato. Un acconto iniziale di 1 milione e 50.000 euro sarà presto erogato all'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea per consentirle di assumere il ruolo di stazione appaltante, seguito da ulteriori trasferimenti collegati agli stati di avanzamento dei lavori. Il cronoprogramma del cantiere dovrà essere definito congiuntamente dall'Unione Montana, dalla Città metropolitana e dalla Regione Piemonte, con la previsione di concludere i lavori entro il 2028.



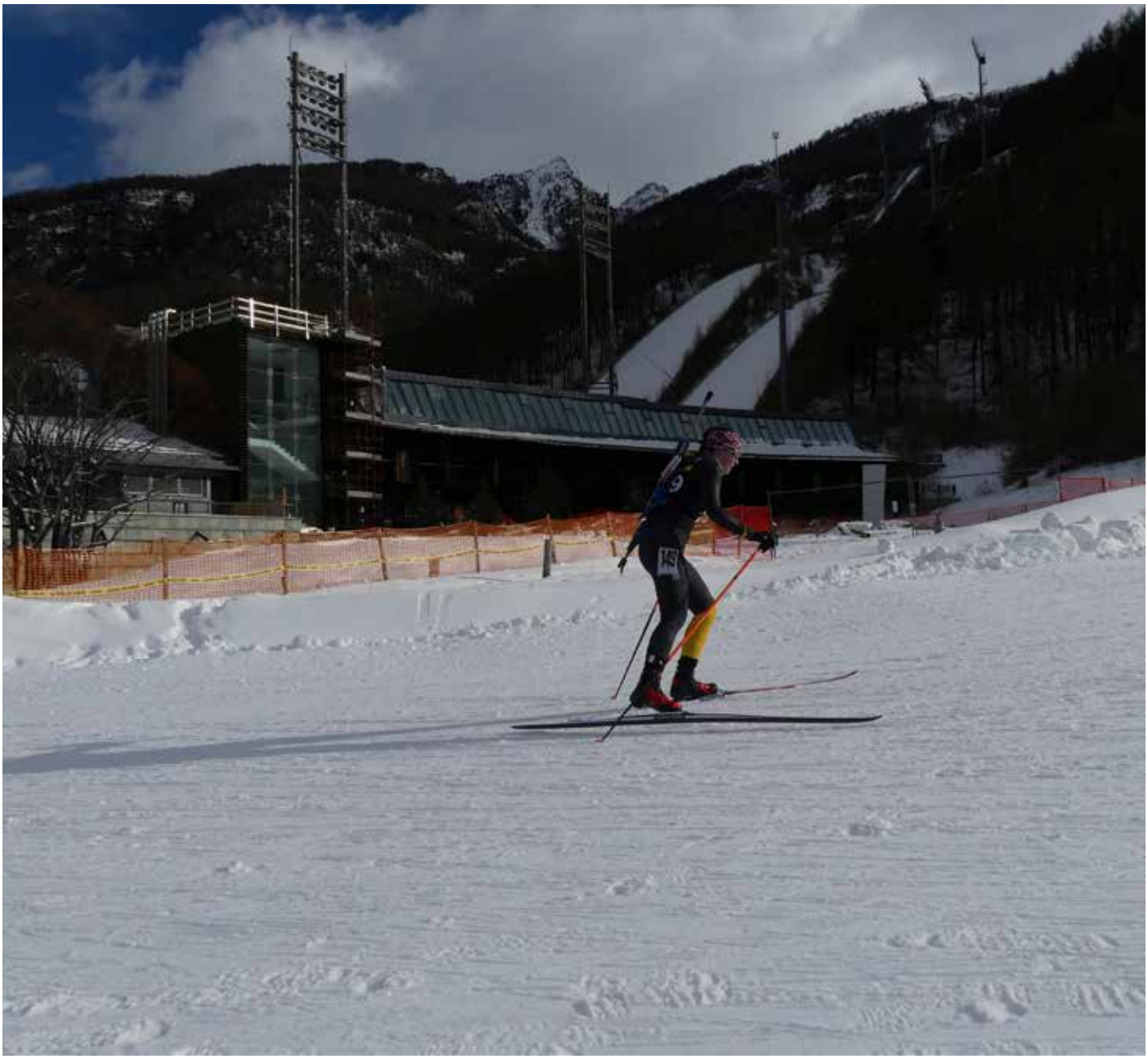


"L'intesa assumerà piena efficacia dopo l'approvazione e la validazione del progetto esecutivo, che consentirà l'avvio della fase di scelta dell'appaltatore e l'esecuzione dei lavori fino alla loro consegna al gestore del complesso, che sarà il Comune di Pragelato – spiega il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che ha seguito negli ultimi anni il complesso iter per la riqualificazione del complesso olimpico di Pragelato –. Abbiamo raggiunto un traguardo importante, che consente di preservare un patrimonio pubblico di grande importanza per le vallate olimpiche, che potrà supportare adeguatamente l'attività sportiva a livello sia locale che nazionale".

Per lo Ski Jumping Hotel e per l'intero complesso dei trampolini olimpici, secondo le indicazioni della Fondazione XX Marzo 2026 (in fase di liquidazione), sono già stati programmati negli anni scorsi interventi di manuten-

zione straordinaria finanziati con le risorse messe a disposizione dalla Legge 65. I lavori sono stati regolarmente eseguiti e completati dalla SCR Piemonte e la Città metropolitana di Torino ha trasmesso agli altri soggetti soci della Fondazione XX Marzo 2006 una relazione redatta da un tecnico incaricato dall'Ente, in cui sono stati definiti gli interventi che rimedieranno ai danni subiti dalla struttura nel periodo successivo alle Olimpiadi del 2006. Grazie all'intesa siglata la settimana scorsa, l'Unione Montana si vedrà assegnare 2,1 milioni di euro per una riqualificazione dell'immobile finalizzata alla sua riapertura e fruizione, compresa la fornitura degli arredi e corredi necessari. "La Città metropolitana, nella sua veste di proprietaria del bene, assume il ruolo di propulsore del programma di riqualificazione dell'immobile con i fondi destinati a suo tempo dal commissario Coccolo" sottolinea il vicesindaco Jacopo Suppo.
Il Comune di Pragelato si è impegnato a definire le priorità, le modalità gestionali, le forme giuridiche e amministrative più idonee a rendere lo Ski Jumping Hotel disponibile per le squadre nazionali e gli Sci Club che svolgeranno periodi di allenamento invernale ed estivo nel complesso di Pragelato dedicato al biathlon e allo sci nordico, perseguendo la sostenibilità economico-finanziaria della gestione e la salvaguardia del patrimonio immobiliare.

Michele Fassinotti



CONSIGLIO METROPOLITANO DEL 24 NOVEMBRE

Resoconto a cura di Michele Fassinotti

INTERROGAZIONI

INFILTRAZIONE D'ACQUA IN UN'AULA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO D'ORIA DI CIRIÈ

All'interrogazione della Lista Civica per il territorio ha risposto il vicesindaco metropolitano con delega all'edilizia scolastica, Jacopo Suppo, il quale ha illustrato gli accorgimenti che sono stati adottati dal competente Dipartimento per ovviare all'infiltrazione di acqua dovuta ad un avvallamento formatosi nel compluvio interno della copertura. È prevista in tempi brevi la realizzazione di una nuova discesa posta in corrispondenza dell'avvallamento, in modo da svuotare l'acqua proveniente dal tetto e riattivare gli sfioratori. Per quanto riguarda l'infiltrazione verificatasi in corrispondenza delle piastre di collegamento tra la piastra di contrasto delle velette antisismiche e la parete dell'aula, è stato accertato che l'acqua piovana si è infilata nelle irregolarità dei fori dei tasselli, scorrendo lungo le putrelle di collegamento poste a ridosso dei solai. In questo caso è prevista la siliconatura dello spazio tra la piastra e la parete, per impedire la discesa dell'acqua lungo i muri dell'aula.

ROTONDA DI CAFASSE E LA RIAPERTURA DI VIA SAN FIRMINO

Il consigliere della Lista civica per il territorio Davide D'Agostino ha ringraziato la struttura tecnica della Città metropolitana per la soluzione transitoria individuata e ha chiesto notizie sulla realizzazione definitiva della rotatoria all'incrocio tra la Provinciale 1 e la 724. Il vicesindaco Suppo ha ripercorso il travagliato iter per la realizzazione della rotatoria, conclusosi con il mancato rispetto dei tempi di realizzazione concordati con la ditta appaltatrice e la conseguente contesa legale. Il Vicesindaco metropolitano ha poi illustrato i prossimi passi in







vista dell'ultimazione della rotatoria, che è ipotizzabile prevedere entro l'autunno del 2027.

PIANO URBANO INTEGRATO "TORINO METROPOLI AUMENTATA: ABITARE IL TERRITORIO": VERIFICHE E CONTROLLI

Il consigliere del Movimento 5Stelle e sindaco di Pinerolo, Luca Salvai, ha sollevato il tema della destinazione ad alcune giocatrici della squadra Monviso Volley degli appartamenti realizzati a Villafranca Piemonte con un progetto di housing sociale nell'ambito di un Piano Urbano Integrato (PUI). Il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha risposto che alla Città metropolitana risulta che l'assegnazione degli appartamenti ha validità sino alla fine dell'anno solare 2026 e che l'Ente monitorerà la successiva destinazione dei locali. A fine anno saranno comunicate al Ministero competente tutte le attività in corso nei locali realizzati con i fondi PUI.

DELIBERAZIONI

QUINTA VARIAZIONE AL DUP-DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

L'atto è conseguente alla sesta Variazione del Bilancio, come ha spiegato la consigliera delegata al bilancio, Caterina Greco, la quale ha passato in rassegna le voci di spesa più importanti tra quelle contemplate nell'atto. Sostanzialmente, con la quinta Variazione viene rivisto il programma triennale dei lavori e degli acquisti di attrezzature e servizi. Viene spostato dal 2026 al 2027 il progetto ARCA, riguardante azioni di ripristino e connessione di ambienti naturali nel Parco Naturale di interesse provinciale del Lago di Candia, nel Parco del Monte San Giorgio e nella Zona Speciale di Conservazione del Monte Musinè e dei Laghi di Caselette. Tale progetto comporta un investimento di circa 128.000 euro. Vengono invece depennati quattro programmi potenzialmente realizzabili con i fondi del PNRR per l'edilizia scolastica, in quanto non sono stati finanziati. Sono inoltre previsti acquisti di automezzi e macchine operatrici ed è stata disposta la cancellazione di alcuni servizi di consulenza in materia di ingegneria per un importo di circa 273.000 euro. La Deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli, 4 astensioni e un voto contrario.

SESTA VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

La consigliera Greco ha spiegato che con la sesta Variazione il pareggio avviene sulla cifra di 897 milioni e 800.000 euro e vengono applicate risorse provenienti dall'avanzo per un totale di 1 milione e 79.000 euro. La Deliberazione consente di applicare quote accantonate dell'avanzo di amministrazione per un importo di 21.294 euro, destinato alle attività dell'Avvocatura. L'applicazione di 910.000 euro della quota libera dell'avanzo di amministrazione è dedicata all'acquisto di apparecchiature informatiche e allo sviluppo del software. È inoltre prevista la restituzione di quote erogate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la mancata aggiudicazione di incarichi di progettazione. Il completamento della progettazione del ponte di Castiglione comporta la destinazione di risorse per 45.300 euro. Vengono inoltre rimodulati una serie di cronoprogrammi relativi a fondi erogati dalla Regione Piemonte per la promozione del diritto allo studio, le politiche di genere, quelle per la gestione faunistica-venatoria e per la tutela della biodi-

versità. L'atto è stato approvato con 11 voti favorevoli e 5 astensioni.

RICONOSCIMENTO DI UN DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA UNA SENTENZA ESECUTIVA

La Deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli e 6 astensioni ed è stata illustrata dalla consigliera delegata al bilancio, Caterina Greco, la quale ha ripercorso la trattazione già avvenuta durante i lavori della I Commissione.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2026-2028 SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2027-2029

Illustrando le due Deliberazioni, la consigliera delegata Caterina Greco ha tenuto a ringraziare gli uffici per il lavoro di predisposizione dei bilanci relativi agli anni scorsi e di quello che sarà l'ultimo previsionale della consiliatura che sta per concludersi. Greco ha illustrato per sommi capi la Deliberazione, che prevede un bilancio pluriennale 2027-2029 di natura ancora eminentemente tecnica, la cui approvazione renderà operativo l'Ente sin dall'inizio del prossimo anno secondo i programmi. Il pareggio è previsto sulla cifra di 660 milioni e 343.000 euro. Le successive variazioni adegueranno il Bilancio alla situazione finanziaria e al flusso di risorse correnti e in conto capitale in entrata e in uscita. L'assenza di risorse straordinarie collegate al PNRR dal 2027 determinerà una curva decrescente della spesa in conto capitale. Il conto cassa è comunque positivo e la situazione finanziaria e debitoria è solida. I fondi stanziati contro i rischi determinano una situazione assolutamente non preoccupante. I trasferimenti dallo Stato sono stimati in 63 milioni e quelli dalla Città metropolitana di Torino allo Stato dovrebbero ammontare a 116, con un saldo negativo che ammonterà quindi a 53 milioni. Le entrate correnti sono stimate in 299 milioni, quelle in conto capitale in 58 milioni. Le entrate relative al fondo triennale vincolato sono stimate in 20 milioni. Si è proceduto ad un accantonamento prudenziale collegato al rincaro dell'energia stimato in circa 14 milioni di euro. Sono inoltre previste misure di verifica delle fatturazioni da parte della Direzione generale. Si presterà un'attenzione particolare alla gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità e al rafforzamento delle azioni volte a migliorare la capacità di riscossione e liquidità. Sono previsti accantonamenti per contenziosi e rischi futuri. Il debito residuo ammonta a 136 milioni, la capacità di pagamento degli interessi è quantificata in circa 15 milioni di euro e non è prevista l'accensione di ulteriori mutui. La quota per restituzione dei prestiti incide per il 2,77% del bilancio e ammonta a circa 18.289.000 euro. In materia di superamento dei vincoli sulla spesa del personale, l'Ente rispetta il tetto unico del 16,20%, il che consente di procedere a nuove







assunzioni. Il piano dei fabbisogni viene modificato per consentire l'immissione di ulteriori risorse umane, ricorrendo a mobilità da altri Enti e graduatorie ancora aperte, al fine di accelerare le procedure. Entro il 2026 si riusciranno ad assumere altre 12 unità di personale e sono stati accantonati ulteriori fondi per i rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda le principali voci di entrata, è da segnalare una nuova componente tributaria collegata alla compartecipazione al gettito IRPEF, sostitutiva dell'addizionale sull'assicurazione RC auto. La stima prudenziale dell'incasso è pari a circa 71 milioni e 700.000 euro. Sono previste anche entrate patrimoniali, dividendi e ricavi da alienazione di immobili. Per quanto riguarda l'IPT è stato quantificato in via prudenziale un incasso di 91 milioni, mentre per il TEFA la previsione di introito è di 19 milioni e 400.000 euro. L'entrata derivante dal nuovo canone unico patrimoniale è stimata in 1 milione e 850.000 euro. Il dividendo della partecipata Metro Holding è stimato in 8,8 milioni di euro. Non sono previste anticipazioni di tesoreria, ma vengono accantonati cautelativamente 30 milioni di euro. La stima delle entrate in conto capitale ammonta ad oltre 58 milioni. La spesa corrente è stimata in 306 milioni e quella per investimenti in 80 milioni, soprattutto per interventi sull'edilizia scolastica e la rete viaria. La consigliera Greco ha ricordato che circa 20 milioni di euro di risorse provenienti dall'avanzo sono state impiegate nel corso del 2026 per coprire gli incrementi del costo dei materiali, la necessità di sostituire le piantumazioni finanziate dal PNRR non andate a buon fine e gli interventi di emergenza sull'edilizia scolastica. La dichiarazione di voto favorevole del consigliere Salvai è stata accompagnata da una considerazione sulle scelte di valorizzazione delle competenze interne. Salvai ha inoltre rivendicato le scelte della precedente amministrazione per salvaguardare l'operatività, il Bilancio dell'Ente e la capacità di attrarre risorse per nuovi investimenti. Il dibattito si è poi soffermato sullo scarto tra i tempi di progettazione, la messa a bilancio delle spese e la realizzazione degli interventi sulla viabilità e sull'edilizia scolastica, con un contributo parzialmente critico da parte della consigliera Clara Marta della Lista civica per il territorio, alla quale hanno replicato Silvano Costantino e Andrea Gavazza della lista Città di città e la consigliera delegata Caterina Greco. Gli esponenti della maggioranza hanno sottolineato l'intenso lavoro svolto negli ultimi anni dalla struttura tecnica della Città metropolitana e hanno ricordato che le sedute delle Commissioni sono la sede utile per approfondimenti sui progetti riguardanti la viabilità e l'edilizia scolastica. La consigliera Greco ha rivendicato l'attenzione che l'amministrazione ha prestato alle esigenze segnalate dei Comuni in materia di viabilità e di edilizia scolastica. Il vicesindaco Suppo ha anche ricordato che per alcuni progetti sono stati programmati stanziamenti per tipologie diverse o diversi lotti di interventi. Il consigliere Costantino ha ricordato l'impegno e la presenza sul territorio dei Consiglieri delegati, la qualità dei servizi tecnici e l'attenzione alle esigenze dei diversi territori nell'allocazione delle risorse del PNRR. Il consigliere Gavazza ha sottolineato la maggiore attenzione alla manutenzione delle strade provinciali e il lavoro per reperire risorse nell'ambito del Decreto Ponti e per ovviare ai danni causati dal maltempo. La consigliera Clara Marta ha ribadito la richiesta di una maggiore e più puntuale informazione ai Consiglieri sullo stato di avanzamento e realizzazione dei progetti. La Nota di aggiornamento al DUP è stata approvata con 12 voti favorevoli e 2 astensioni. Lo schema del Bilancio di previsione è stato approvato con lo stesso risultato.



CONTRODEDUZIONI FORMULATE ALLE OSSERVAZIONI AL PTGM-PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

NUOVA ADOZIONE DEL PTGM

Le controdeduzioni alle osservazioni e la nuova adozione del Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) sono state approvate con 11 voti favorevoli e 3 astensioni. Gli atti sono stati illustrati dal consigliere metropolitano Pasquale Mazza, delegato alla pianificazione territoriale e difesa del suolo, ai trasporti e alla Protezione Civile. Il PTGM, ha spiegato Mazza, è lo strumento di governo delle trasformazioni del territorio metropolitano, di coordinamento della pianificazione urbanistica locale e di



tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio che la Legge Delrio e la Legge urbanistica regionale assegnano alla Città metropolitana di Torino in sostituzione del PTC2-Piano Provinciale di Coordinamento. Come ha spiegato il consigliere Mazza, il PTGM è la cornice strategica entro cui orientare le trasformazioni urbanistiche dei 312 Comuni metropolitani nei prossimi decenni, coniugando la crescita socio-economica con la sostenibilità ambientale, la tutela del paesaggio, il contrasto ai cambiamenti climatici e la coesione tra le aree urbane di pianura e le aree montane. Il Piano struttura la propria azione attorno a quattro macro-obiettivi di sostenibilità e resilienza territoriale: contenimento del consumo di suolo e rigenerazione urbana, adattamento ai cambiamenti climatici, ricalibrazione della mobilità e delle infrastrutture, infrastrutture verdi e blu, rete ecologica e paesaggio. La riadozione del PTGM si è resa necessaria per integrare i risultati dei complessi approfondimenti tecnici, normativi e concertativi condotti tra il 2023 e il 2026 a partire da cinque fattori chiave: recepimento delle osservazioni e del parere VAS, ricalibrazione della mobilità secondo gli scenari del PUMS, adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale, criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, quadro del dissesto e invarianza idraulica. La decisione di procedere a una riadozione formale del PTGM, adottato in prima istanza nel dicembre 2022, risponde all'esigenza di garantire la massima trasparenza, la partecipazione democratica degli Enti locali e il coinvolgimento diretto dei cittadini e dei portatori di interesse, riaprendo i termini per la consultazione e la presentazione delle osservazioni. L'aggiornamento ha riguardato anche temi come le piste ciclabili, la difesa del suolo e il Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo. Il PTGM definisce la pianificazione territoriale generale configurando l'assetto del territorio, tutelando e valorizzando l'ambiente naturale nella sua integrità. Il Piano considera la pianificazione comunale esistente e coordina le politiche per la trasformazione e la gestione del territorio che risultano necessarie per promuovere il corretto uso delle risorse ambientali e naturali e la razionale organizzazione territoriale delle attività e degli insediamenti, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e le infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana. Il Piano fissa vincoli e obiettivi alle attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni e traduce le strategie in norme vincolanti applicate a cinque sistemi territoriali funzionali: il sistema residenziale e quello produttivo, le infrastrutture e la mobilità, le infrastrutture verdi e blu, il paesaggio e i beni culturali. Le osservazioni presentate al progetto del PTGM riguardano le infrastrutture stradali e di trasporto, le aree produttive, le aree di salvaguardia, l'invarianza idraulica, la Valutazione Ambientale Strategica. Il 54% delle osservazioni sono state accolte e il 27% parzialmente accolte. Alcune osservazioni non sono risultate accoglibili perché non erano pertinenti al PTGM. A seguito di alcune osservazioni, è stata elaborata una proposta metodologica per l'applicazione delle norme sull'invarianza idraulica, riguardante la classificazione dei Comuni in base al livello di criticità che presentano. Approfondimenti tecnico-trasportistici hanno riguardato il prolungamento di corso Marche e la Gronda Est. Dopo la nuova adozione del PTGM da parte del Consiglio metropolitano, saranno possibili nuove osservazioni e, a seguito del loro esame, nella primavera del 2027 sarà possibile procedere all'adozione definitiva del Piano e alla trasmissione alla Regione Piemonte e ai Ministeri competenti.

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE ED INDISPONIBILE

L'illustrazione da parte del vicesindaco Jacopo Suppo ha brevemente ripercorso la trattazione già svolta durante i lavori della I Commissione. La Deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli e 3 astensioni.

IMPEGNO VENTENNALE AL MANTENIMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO SCOLASTICA DELL'EDIFICIO DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE CURIE-LEVI DI COLLEGNO

La Deliberazione è stata approvata all'unanimità.

TRM: programma SPoTT2 anche nel 2027

Proseguirà anche nel 2027 il programma "SPoTT2-Sorveglianza sulla salute della popolazione nei pressi del termovalorizzatore di Torino", con nuove attività di approfondimento sanitario e monitoraggio ambientale per valutare l'esposizione agli inquinanti e i possibili effetti sulla salute dei cittadini che vivono nelle aree circostanti l'impianto del Gerbido.

La proroga di un anno, proposta dal gruppo di lavoro SPoTT2, è stata resa possibile grazie all'intervento della Città metropolitana di Torino e alla disponibilità di TRM, la società che gestisce il termovalorizzatore, a destinare alle nuove attività i fondi rimasti inutilizzati. Il programma per il 2027 prevede una spesa complessiva di 194mila euro, interamente coperta dalle risorse già stanziate.

"La prosecuzione di SPoTT2 permette di dare continuità a un'attività di sorveglianza sanitaria e ambientale che accompagna il funzionamento del termovalorizzatore fin dalla sua entrata in esercizio ¬– sottolinea Alessandro Sicchiero, consigliere delegato all'ambiente della Città metropolitana di Torino –. Come Città metropolitana ci siamo impegnati, insieme agli enti coinvolti e a TRM, a garantire che il programma potesse proseguire anche nel 2027. Riteniamo particolarmente importante assicurare la continuità di un monitoraggio scientifico indipendente, soprattutto in vista della realizzazione della quarta linea del termovalorizzatore. Disporre di dati aggiornati e attendibili sulle condizioni ambientali e sulla salute della popolazione è fondamentale per accompagnare le scelte che riguardano il territorio e garantire ai cittadini un'informazione trasparente".

LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL 2027

Il programma prevede approfondimenti sanitari sui casi che, nell'ultima campagna di biomonitoraggio umano, hanno presentato valori superiori alle soglie di riferimento, e la prosecuzione dei monitoraggi ambientali per tutto il 2027.

Sono inoltre previste attività di comunicazione e restituzione dei risultati, con incontri rivolti alla cittadinanza, iniziative formative per il personale sanitario, materiali informativi e pubblicazione di report scientifici.

CHE COS'È IL PROGRAMMA SPOTT

Il programma SPoTT è portato avanti dal gruppo di lavoro composto da Arpa Piemonte, ASL Città di Torino, ASL TO3, Istituto superiore di sanità e Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con il coinvolgimento del Comitato locale di controllo del termovalorizzatore del Gerbido.

Avviato nel 2013, SPoTT ha l'obiettivo di valutare i possibili



effetti dell'impianto sulla popolazione residente nelle aree circostanti, monitorando l'esposizione agli inquinanti ambientali e individuando eventuali conseguenze sulla salute, anche per fornire indicazioni utili alla prevenzione.

Dopo una prima fase conclusa nel 2018, il programma è stato ampliato con SPoTT2, finanziato con quasi 1 milione e 900mila euro e articolato in dieci linee di attività. Le difficoltà incontrate durante la pandemia, soprattutto per il biomonitoraggio umano, hanno portato alla proroga per il triennio 2024-2026.

I risultati delle attività e gli aggiornamenti sul programma sono disponibili sul sito www.spott.dors.it.

Alessandra Vindrola

Nasce la Rete Ecologica sul territorio

La governance ambientale del territorio passa anche dai tavoli di lavoro che si occupano di sviluppo sostenibile coinvolgendo naturalisti ed esperti del settore, chiamati a definire il quadro conoscitivo e gli elementi scientifici necessari alla costruzione della Rete Ecologica della Città metropolitana di Torino. Un progetto all'interno di "Massimo Impatto (2026-2028)", coordinato da LipuBirdLife e finanziato da Fondazione Cariplo, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Fondazione CRC







e Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria.
L'obiettivo è supportare le regioni del nord ovest – Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria – nell'attuazione delle politiche europee e nazionali per il ripristino della natura, in coerenza con la strategia europea per la biodiversità e con la Nature Restoration Law, contrastando la frammentazione degli habitat e rafforzando la resilienza degli ecosistemi.
La rete ecologica, una volta individuata e condivisa, andrà a completare il Sistema delle Infrastrutture Verdi e Blu del Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM).
Altro obiettivo del progetto è quello di delineare una rete ecologica di area vasta che, superando i confini amministrativi, rafforzi le connessioni ambientali e la tutela della biodiversità su una scala interregionale estesa ai territori di Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. Una visione che riconosce come i processi ecologici e gli spostamenti delle specie faunistiche non seguano i limiti amministrativi, ma richiedano strategie coordinate e integrate. La solidità scientifica dell'iniziativa si fonda su una vasta rete di collaborazioni istituzionali e accademiche che coinvolge l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte Orientale e l'Università della Calabria. Ai lavori partecipano inoltre enti di ricerca quali ENEA, CNR e IPLA, insieme al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, al Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, al Gruppo Piemontese Studi Ornitologici, alla World Biodiversity Association e al Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale. Fondamentale è anche il contributo degli Enti di gestione delle Aree Protette presenti sul territorio.
L'attività di analisi è stata organizzata attraverso sei gruppi specialistici dedicati ai mammiferi, agli uccelli, agli anfibi e rettili, agli ecosistemi acquatici e alla fauna ittica, agli invertebrati e alla flora e vegetazione, per individuare le aree di maggiore valore naturalistico, i principali corridoi ecologici, le barriere alla connettività e gli elementi strategici per garantire il mantenimento e il rafforzamento delle reti ecologiche esistenti.
I tecnici della Città metropolitana di Torino (Dipartimento Pianificazione Territoriale e Direzione Sistemi Naturali) hanno seguito i lavori con l'obiettivo di tradurre gli esiti scientifici del progetto negli strumenti di governo del territorio metropolitano, rafforzando anche l'integrazione fra pianificazione urbanistica e gestione dell'ambiente naturale.
"L'integrazione della Rete Ecologica nel PTGM rappresenta un significativo esempio di pianificazione integrata e di utilità del piano – commenta il consigliere delegato Pasquale Mazza –. La tutela della biodiversità è una risorsa, un'infrastruttura territoriale strategica da pianificare, gestire e valorizzare. Un approccio che rafforza il ruolo della pianificazione territoriale nelle politiche ambientali e che colloca la Città metropolitana di Torino tra le esperienze più avanzate a livello nazionale nell'integrazione tra conoscenza scientifica e governo del territorio".

c.ga.

Fare comunità a Ciriè, Ivrea e Strambino

Un aiuto per accedere ai servizi, svolgere una pratica amministrativa o affrontare una difficoltà quotidiana, ma anche un luogo in cui incontrarsi, condividere conoscenze e costruire nuove relazioni. Sono queste le funzioni dei tre nuovi Spazi di comunità che sono stati inaugurati lunedì 23 novembre a Ciriè, Ivrea e Strambino, su iniziativa della Città metropolitana di Torino, nell'ambito del progetto europeo Interreg ALCOTRA Italia-Francia CARE-Comunità a supporto della resilienza degli ecosistemi sociosanitari. L'iniziativa è realizzata dalla Rete Italiana di Cultura Popolare, in collaborazione con i Comuni di Ciriè, Ivrea e Strambino, Nova Coop e Casa di Carità Arti e Mestieri.

Gli Spazi di comunità sono luoghi di prossimità, ascolto e relazione, pensati per offrire ai cittadini un punto di riferimento facilmente accessibile. Non soltanto sportelli ai quali rivolgersi per ottenere informazioni o assistenza, ma luoghi in cui far emergere bisogni, condividere competenze, proporre attività e favorire l'incontro tra persone, associazioni e servizi del territorio. L'iniziativa riprende l'esperienza delle Portinerie di comunità sviluppata dalla Rete Italiana di Cultura Popolare in diverse città italiane, con l'obiettivo di costruire una rete di collaborazione capace di valorizzare le risorse già presenti nelle comunità.

Tra i servizi previsti figurano l'orientamento nell'accesso ai servizi pubblici e sanitari, l'assistenza per l'attivazione dello SPID, il cambio del medico e la compilazione di un curriculum, oltre alla possibilità di chiedere o offrire aiuto per piccole necessità quotidiane. A dicembre prenderanno avvio le attività delle Portinerie energetiche, dedicate al contrasto della povertà energetica, mentre gli Empori di Portineria metteranno a disposizione attrezzi e strumenti attraverso il prestito e la condivisione. Le attività saranno sviluppate anche sulla base dei bisogni espressi dai cittadini. A Ivrea, lo Spazio

Interreg
France – Italia ALCOTRA
C.A.R.E
Communauté pour aider la résilience des écosystèmes sociaux-sanitaires
Comunità a supporto della resilienza degli ecosistemi socio-sanitari





di comunità sarà anche un nodo della Rete Antidiscriminazioni.
A Ciriè, lo Spazio di comunità sarà ospitato nel punto vendita Ipercoop di via Robassomero 99, mentre a Strambino avrà sede nel punto vendita Coop di via Circonvallazione 33. Entrambi saranno gestiti dai volontari della Rete Italiana di Cultura Popolare, con il coinvolgimento dei soci volontari di Nova Coop, e saranno aperti il martedì dalle 9.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 18.30. A Ivrea, lo Spazio di comunità sarà ospitato nei locali comunali di piazza Vittorio Emanuele 1, con attività di accoglienza e orientamento svolte in collaborazione con Casa di Carità Arti e Mestieri. Sarà aperto il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, e il mercoledì dalle 14 alle 18.
Come detto, l'iniziativa rientra nel progetto Interreg ALCOTRA Italia-Francia CARE, un progetto di cooperazione transfrontaliera che ha l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ai servizi sociali e sanitari e tutelare la qualità della vita delle comunità rurali e montane, in territori caratterizzati dalla presenza di piccoli centri abitati e insediamenti sparsi. La Città metropolitana di Torino partecipa al progetto come partner, promuovendo interventi che favoriscono i servizi di prossimità, la collaborazione tra le realtà territoriali e il sostegno alle persone maggiormente esposte al rischio di isolamento.
"Gli Spazi di comunità rappresentano un modo concreto per avvicinare i servizi alle persone, soprattutto nei territori in cui la distribuzione degli insediamenti e le distanze possono rendere più difficile l'accesso alle opportunità e alle forme di assistenza – sottolinea Sonia Cambursano, consigliera metropolitana delegata ai progetti europei e sindaca di Strambino –. Con questa iniziativa vogliamo favorire non soltanto l'accesso alle informazioni e ai servizi, ma anche la collaborazione tra Comuni, associazioni, volontari e cittadini. Il progetto CARE ci offre l'opportunità di sperimentare soluzioni che partono dai bisogni quotidiani e valorizzano le risorse delle comunità locali".
"Il welfare sta attraversando una fase di profonda trasformazione, perché sono cambiate le esigenze delle persone, le caratteristiche delle nostre comunità e anche il modo di vivere e di costruire relazioni – commenta Loredana Devietti, sindaca di Ciriè –. Oggi la risposta ai bisogni sociali non può passare esclusivamente attraverso servizi centralizzati: dobbiamo essere capaci di avvicinarli ai cittadini, intercettare anche le necessità meno evidenti e costruire nuove forme di sostegno, mettendo in rete le risorse del territorio. Desidero ringraziare la Città metropolitana di







Torino – prosegue la sindaca Devietti – per il coordinamento e il sostegno assicurato attraverso il progetto CARE, e la dirigenza di Ipercoop per aver accolto questa proposta e aver messo a disposizione uno spazio in una sede sicura, facilmente raggiungibile e caratterizzata da un'ampia apertura oraria. Grazie anche a CIS-Consorzio intercomunale dei servizi socioassistenziali, che supporterà l'iniziativa".

"Come amministrazione abbiamo subito dato il consenso a ospitare nei locali comunali un portierato sociale, perché si tratta di un importante presidio di ascolto, accoglienza e orientamento, accessibile a tutte e tutti, senza distinzioni – spiega Gabriella Colosso, assessora ai processi partecipativi del Comune di Ivrea –. Nasce per aiutare le persone a conoscere i servizi, a orientarsi nelle procedure e a far emergere bisogni e fragilità che altrimenti rischierebbero di rimanere nascosti. Ma è anche e soprattutto un impegno concreto contro ogni forma di discriminazione, perché garantisce accoglienza e rispetto a chiunque, valorizzando le differenze come una ricchezza per tutta la comunità. In pratica, significa avere un Comune più vicino alle persone, capace di ascoltare, includere e non lasciare indietro nessuno".

"Gli Spazi di comunità nascono dai processi che le Portinerie di comunità hanno sperimentato in sei anni di ricerca a Torino, Milano, Napoli, Palermo e in tutta Italia – spiega Antonio Damasco, direttore della Rete Italiana di Cultura Popolare –. Non sono sportelli né presidi, ma piccoli luoghi capaci di generare un cambio di paradigma, passando da un welfare puramente erogativo a un welfare di comunità, che mette in rete le risorse del territorio. Partiamo subito da una prima misura dedicata alla povertà energetica, perché il sostegno per una bolletta non è un fine, ma il primo contatto per trasformare le fragilità di ognuno in una risorsa collettiva. Torniamo in queste aree interne perché sono stati gli stessi abitanti a chiederci con forza di riattivare qui i nostri processi".





"Accogliere il progetto dello Spazio di comunità a Strambino e Ciriè significa dare concretezza a un'idea in cui crediamo molto: trasformare i nostri punti vendita in hub di comunità, dove le persone si incontrano e si sostengono – dichiara Carlo Ghisoni, direttore del settore politiche Sociali di Nova Coop –. Due nuovi spazi animati da uno spirito di condivisione e di reciproco ascolto, elementi che da sempre caratterizzano la nostra identità cooperativa. Per questo abbiamo messo a disposizione i locali e il supporto dei nostri soci volontari che con entusiasmo hanno abbracciato il progetto.

Crediamo che gli Spazi di comunità possano diventare un ponte naturale tra i piccoli e grandi bisogni dei cittadini e la ricchezza di associazioni e servizi che già operano sul territorio, mettendo in rete le risposte e le risorse esistenti per non lasciare nessuno da solo".

"Partecipare a questo progetto significa investire in un modello di prossimità fondamentale per offrire ascolto e risposte concrete ai bisogni quotidiani dei cittadini – dichiara Juri Nervo, direttore dell'area sociale di Casa di Carità Arti e Mestieri –. Per il nostro ente rappresenta un'ulteriore, importante azione di presenza territoriale, in piena continuità con l'impegno che portiamo avanti ogni giorno al fianco delle comunità locali".

m.fa - a.vi.

Petronas fa il tagliando agli stereotipi

La parità di genere si costruisce a partire dalla scuola, educando al rispetto e all'uguaglianza.
In occasione dell'iniziativa "Revisione: tagliando agli stereotipi", promossa da Petronas Lubricants Italy nell'ambito del percorso "Our Road to Parity", la consigliera della Città metropolitana di Torino delegata all'istruzione e alle politiche giovanili Caterina Greco ha posto al centro del proprio intervento il ruolo fondamentale della scuola e dei singoli istituti scolastici nella promozione della cultura della parità e delle pari opportunità.
Un'attenzione particolare è stata dedicata alle scuole del territorio metropolitano, tra cui Engim, alle studentesse e agli studenti e al valore dei percorsi educativi capaci di contrastare gli stereotipi di genere, promuovere il rispetto reciproco e favorire una reale uguaglianza.
All'evento hanno partecipato numerose autorità e rappresentanti delle istituzioni del territorio.

Desirée Berinato
Zahra Boukachaba







Con AMICI, ad Albertville per la mobilità

La Città metropolitana di Torino ha partecipato al terzo Salone della Mobilità di Albertville, portando al confronto con i partner francesi il lavoro svolto con i Comuni e le scuole del territorio nell'ambito del progetto europeo AMICI-Interreg ALCOTRA. Al centro, gli strumenti di pianificazione e partecipazione sviluppati per rendere gli spostamenti casa-scuola più sicuri, sostenibili e accessibili.

L'iniziativa, ospitata dalla Comunità di agglomerazione Arlysère giovedì 19 novembre al Palazzetto Olimpico di Albertville, ha riunito oltre 100 studenti delle scuole secondarie di primo grado e circa 40 partecipanti tra rappresentanti dei Comuni, insegnanti, tecnici della mobilità e associazioni.

Per la Città metropolitana, il Salone è stato un'occasione per condividere un percorso fondato sul coordinamento tra istituzioni e sul coinvolgimento delle comunità scolastiche. Il Tavolo di dialogo e confronto, organizzato su due livelli complementari, sovracomunale e locale, ha consentito di mettere in relazione le scelte strategiche con le esigenze dei singoli territori, attraverso l'attività dei Gruppi di lavoro locale.

Il confronto ha dato spazio al lavoro svolto con i Comuni e le scuole di Almese, Avigliana, Caprie, Chieri, Condove, Druento, Nichelino, Sangano e Trana per la costruzione dei Piani di Mobilità Scolastica Sostenibile. Il contributo di tecnici, amministratori, insegnanti, genitori e associazioni ha permesso di affrontare le criticità dei percorsi casa-scuola e lavorare alla definizione di possibili interventi condivisi.

Tra i risultati del progetto condivisi dalla Città metropolitana, anche il Database transfrontaliero delle buone pratiche, realizzato per favorire



lo scambio di esperienze e soluzioni tra territori italiani e francesi, e la Carta della rete metropolitana per le strade, le piazze e le zone scolastiche. I dieci princìpi-guida della Carta hanno offerto una cornice comune per il confronto sulle politiche e sugli interventi dedicati alla mobilità scolastica. Protagonisti dello scambio sono stati gli studenti e le studentesse delle scuole Mario Ludovico Quarini di Chieri, Don Lorenzo Milani di Druento e Giovanni Francesco Re di Condove, che hanno condiviso con i coetanei francesi un programma di attività dedicate alla mobilità sostenibile. Divisi in gruppi misti italo-francesi, hanno affrontato escape room, quiz e laboratori interattivi, sperimentazioni del gioco digitale di AMICI ed esercitazioni pratiche in bicicletta. Il gioco e la collaborazione hanno permesso di riflettere sulle scelte di spostamento quotidiane, favorendo al tempo stesso lo scambio culturale e linguistico.

z.bo.











A Caluso e Villarbasse il voto alle donne

Prosegue con grande partecipazione il viaggio della mostra itinerante "1946-2026: ottant'anni dal primo voto delle donne", l'iniziativa promossa dalla Città metropolitana di Torino.
Partita lo scorso febbraio, l'esposizione ha già attraversato il territorio metropolitano toccando 70 Comuni, portando la memoria storica delle elezioni del 1946, anno in cui le donne italiane esercitarono per la prima volta il diritto di voto.
Una scheda tra le mani, una fila davanti ai seggi e una conquista che ha cambiato il volto del Paese: questo racconto, fatto di volti, parole e immagini provenienti dall'archivio della Bottega del Ciabattino di Franco Senestro. è arrivato martedì 24 novembre a Caluso. L'esposizione è stata allestita sotto il Portico del Chiostro dei Frati Francescani Minori, scegliendo una data altamente simbolica come la vigilia della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne. Un'occasione preziosa per guardare da dove siamo partiti, misurare quanta strada è stata fatta e mantenere alta l'attenzione su ciò che resta ancora da costruire sul fronte dei diritti e della parità. All'inaugurazione, accanto alla sindaca di Caluso Maria Rosa Cena, ai rappresentanti della Giunta e del Consiglio comu-





nale e al parroco don Loris Cena, è intervenuto per la Città metropolitana il consigliere Pasquale Mazza, sindaco di Castellamonte. "Ottant'anni fa le donne hanno conquistato il diritto di scegliere – ha dichiarato Mazza –. Oggi, anche attraverso queste immagini, ricordiamo a tutti, soprattutto ai più giovani, che la parità e il rispetto non sono mai traguardi acquisiti una volta per tutte, ma un impegno che riguarda l'intera comunità".

Il percorso della mostra raddoppia sul territorio metropolitano: fino a sabato 28 novembre, infatti, l'esposizione è visitabile anche a Villarbasse, ospitata nei locali della biblioteca "Luciano Tamburini" in via Fratelli Vitrani 9.

www.cittametropolitana.torino.it/comunicazione/che-successo-il-tour-della-mostra-sul-voto-alle-donne

Anna Randone









Era il 2 giugno del 1946 quando, per la prima volta nella storia del nostro Paese, le donne poterono votare. Per ricordare l'evento, la Città metropolitana di Torino ripropone - a dieci anni dalla prima esposizione - la mostra "*Torino 1946 - 2016. Settant'anni dal primo voto delle donne*".

Attraverso volti, parole e immagini si ripercorre il primo voto delle donne grazie al prezioso lavoro di cura e custodia dell'Archivio della Bottega del Ciabattino di Franco Senestro.

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

1946 - 2026 Ottant'anni dal primo voto delle donne

30 novembre – 9 dicembre

Ala comunale

6000 braccialetti antistupro nelle scuole

Accrescere tra le nuove generazioni la consapevolezza dei rischi legati alla somministrazione di sostanze psicoattive all'insaputa di chi le assume, ma anche promuovere una cultura dell'attenzione reciproca e della responsabilità nei confronti delle altre persone. Con questi obiettivi, la Città metropolitana di Torino ha acquistato 6.000 braccialetti per il controllo delle bevande, comunemente conosciuti come "antistupro", che saranno distribuiti negli istituti scolastici superiori del territorio metropolitano a partire dal 10 dicembre.

L'iniziativa è stata presentata mercoledì 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, nel corso di un incontro rivolto al personale della Città metropolitana di Torino, al quale sono stati distribuiti i primi braccialetti.

"Con la distribuzione di questi braccialetti vogliamo rafforzare le attività di sensibilizzazione e prevenzione che già portiamo avanti – ha spiegato la consigliera metropolitana delegata all'istruzione Caterina Greco – e mettere a disposizione uno strumento da utilizzare anche durante una serata di divertimento, per accrescere la consapevolezza rispetto alla propria sicurezza e a quella delle persone che ci stanno vicino".

I braccialetti, prodotti da Verify, sono cinturini monouso dotati di quattro aree reattive, ciascuna utilizzabile per un singolo controllo. È sufficiente applicare una goccia della bevanda su una delle aree: la comparsa di una colorazione blu segnala la possibile presenza di GHB, una delle sostanze che possono essere aggiunte di nascosto alle bevande per facilitare una violenza sessuale. Le altre aree restano disponibili per controlli successivi, anche sulla stessa bevanda. Il risultato del test non consente di escludere la presenza di altre sostanze.

All'incontro con il personale, che si è svolto nella sede di corso Inghilterra 7, sono intervenute, insieme alla consigliera Greco, la consigliera metropolitana delegata alle pari opportunità e alle politiche sociali Rossana Schillaci, la direttrice generale Monica Sciajno e la presidente della Commissione consiliare Diritti e Pari opportunità del Comune di Torino Elena Apollonio.

"Lavoriamo tutto l'anno per promuovere la cultura della parità e contrastare la violenza di genere – ha sottolineato Rossana Schillaci – attraverso la formazione rivolta agli enti locali e le attività di educazione sessuo-affettiva nelle scuo-







le. Solo lavorando in sinergia con i Comuni, le associazioni e il mondo della scuola possiamo promuovere una cultura del rispetto e della nonviolenza".

L'appuntamento ha offerto al personale dell'Ente un'occasione di riflessione sulla responsabilità individuale e collettiva nel contrasto alla violenza di genere e nel superamento degli stereotipi che ostacolano la parità, anche attraverso il linguaggio teatrale. Con l'intervento "Piccoli strumenti per grandi cambiamenti", a cura dell'associazione Stranaidea, e attraverso un simbolico "Kit per la parità di genere", è stato proposto un percorso ludico e poetico per riconoscere le disuguaglianze e immaginare cambiamenti concreti nei comportamenti quotidiani e nelle relazioni.

a.ra - a.vi.









Con INTERACTIF per le politiche di coesione



Tra Italia e Francia, lungo l'arco alpino, il confine è una presenza geografica, storica e culturale: una strada che sale verso le montagne, un paese poco prima del valico, una lingua che cambia sulle insegne dei negozi. Separa amministrazioni, sistemi di servizi e competenze istituzionali, eppure attraversa territori che condividono molte delle stesse domande. Come contrastare lo spopolamento? Come garantire opportunità alle giovani generazioni? E come mantenere vivi i piccoli centri, rendere accessibili i servizi, sostenere il lavoro e la mobilità?

Domande che non si fermano alla frontiera e che difficilmente trovano risposta entro i limiti di una singola amministrazione. È in questo spazio, geografico e politico, che ha preso forma INTERACTIF-INTERregional ACTion for Italy & France, il progetto franco-italiano cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma IMREG-2024-INFOME, dedicato all'informazione sulla Politica di Coesione.

L'idea di partenza era piuttosto semplice: raccontare che cosa accade quando le politiche europee incontrano i territori. Provare, insomma, a uscire dal linguaggio dei bandi, dai documenti amministrativi e dalle sigle, senza rinunciare alla precisione dell'informazione. A quasi un anno dall'avvio, nel novembre 2025, INTERACTIF si avvicina alla conclusione e arriva il momento di capire che cosa abbia prodotto e, soprattutto, che cosa possa restare.

Il punto di partenza è una contraddizione. L'Unione Europea contribuisce a finanziare infrastrutture, servizi, iniziative di formazione e opportunità di sviluppo, eppure chi ne beneficia non sempre sa da dove arrivino quelle risorse o quali politiche abbiano reso possibile un intervento. Le informazioni esistono, naturalmente, ma spesso bisogna cercarle tra portali istituzionali, documenti tecnici e procedure poco familiari. La Politica di Coesione nasce proprio per ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le regioni. Una definizione che dice molto sulle intenzioni dell'Unione, ma forse ancora poco sulla vita di chi abita quei territori. Che cosa significa, ad esempio, per un giovane che vive in una valle alpina e cerca un'opportunità professionale senza doversene andare? INTERACTIF ha provato a partire da qui, concentrandosi sul Piemonte e sull'Auvergne-Rhône-Alpes, due regioni legate da una lunga storia di scambi e da difficoltà in parte condivise.

A coordinare il partenariato è stata l'agenzia francese Alcé Communication. Accanto al capofila – la Città metropolitana di Torino attraverso Europe Direct Torino – erano presenti l'Università di Torino con il Dipartimento di Culture, Politica e Società, il settimanale L'Eco del Chisone, la Maison des Européens de Lyon e la Maison de l'Europe Drôme Ardèche. A queste realtà si sono affiancate l'associazione 20e30 e Radio Méga come partner associati. Università, istituzioni, giornalismo locale, comunicazione digitale e associazionismo: esperienze differenti, chiamate a confrontarsi su una questione comune: come rendere comprensibili le politiche europee a pubblici che non necessariamente ne conoscono il funzionamento? In fondo, il partenariato ha finito per mettere in pratica proprio ciò che intendeva racconta-

re: la cooperazione tra soggetti di Paesi differenti, impegnati ad affrontare problemi comuni.

LE FASI DEL PROGETTO

Il lavoro è cominciato dalla ricerca. Prima di decidere come comunicare la Politica di Coesione, bisognava comprenderne meglio i meccanismi: quali informazioni raggiungono davvero i cittadini? Quali ostacoli ne rendono difficile la comprensione? E quale ruolo possono svolgere i media, le istituzioni e le reti locali? Su questi interrogativi si è concentrato il lavoro della Cattedra Jean Monnet Com4T.EU dell'Università di Torino: un'attività di analisi che ha affrontato il rapporto tra visibilità degli investimenti, conoscenza delle politiche europee e coinvolgimento delle comunità.
Dalla ricerca si è passati poi alla sperimentazione, anche tra i banchi di scuola. Gli Atelier INTERACTIF, organizzati da Europe Direct Torino e Europe Direct Lyon, hanno coinvolto studenti e studentesse nella progettazione di strategie per raccontare le politiche di coesione europea. Un'occasione per mettersi alla prova con linguaggi, messaggi e strumenti di comunicazione, sperimentando quanto possa essere difficile rendere accessibili temi complessi. E, soprattutto, per trasformare i giovani da destinatari dell'informazione a protagonisti del racconto europeo.
La sperimentazione è passata anche attraverso il giornalismo, con l'obiettivo di riportare le politiche europee all'interno delle storie e delle questioni che animano i territori. Nel Pinerolese, L'Eco del Chisone ha contribuito al racconto del progetto attraverso la propria attività informativa. E nel corso dell'anno alle pagine del giornale si è aggiunta la voce, con la pubblicazione, il 31 ottobre, della serie podcast "L'Europa tra noi": cinque episodi dedicati alle politiche di coesione e alle loro ricadute quotidiane.
Un approccio simile è stato sperimentato anche sul versante francese. A Valence, la Maison de l'Europe Drôme Ardèche, attraverso Europe Direct Drôme Ardèche, ha collaborato con Radio Méga, emittente associativa locale, per organizzare un confronto pubblico dedicato all'impatto delle politiche europee sul territorio e nella vita quotidiana. Non soltanto contenuti da leggere o guardare, quindi, ma anche occasioni per ascoltare, intervenire e discutere. La radio, con la sua dimensione locale e la familiarità del linguaggio parlato, ha offerto uno spazio diverso da quello delle campagne digitali, riportando il confronto sulle politiche europee all'interno della comunità.
Accanto alla produzione di contenuti, INTERACTIF ha dedicato spazio anche all'approfondimento e alla verifica degli interventi europei, coinvolgendo studenti universitari e professionisti dell'informazione in attività di monitoraggio civico e formazione giornalistica. Un primo percorso ha visto protagonisti studenti e studentesse dell'Università di Torino, impegnati nell'analisi di sette progetti finanziati dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg ALCOTRA Francia-Italia, attraverso la metodologia Monithon. I progetti esaminati – IA3S, ESG Tech Talks, CARE, AMICI, ATENA, SENS'ACTION ed ESCAPE – hanno offerto uno spaccato delle diverse forme della cooperazione franco-italiana. I risultati hanno evidenziato elementi positivi, ma anche alcune criticità ricorrenti: barriere linguistiche, divario digitale, difficoltà nel raggiungere i potenziali beneficiari e problemi di continuità dei servizi dopo la conclusione dei finanziamenti.
Dall'osservazione dei progetti al modo di raccontarli, il passo è breve. INTERACTIF ha infatti promosso anche appuntamenti dedicati alla formazione giornalistica, per approfondire il rapporto tra informazione, politiche europee e sviluppo territoriale. La collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, la Cattedra Jean Monnet



Com4T.EU dell'Università di Torino e Apiceuropa ha permesso di approfondire una questione che attraversa entrambe le esperienze: raccontare le politiche pubbliche significa anche saperle osservare criticamente, distinguendo gli obiettivi annunciati dai risultati raggiunti. Un compito che riguarda tanto la cittadinanza quanto il giornalismo, soprattutto quando si parla di investimenti europei e delle loro ricadute concrete sui territori.

L'EREDITÀ DI INTERACTIF

Dopo un anno di incontri, ricerche, contenuti e collaborazioni, INTERACTIF si avvicina alla conclusione. Nato come progetto di dodici mesi, aveva l'ambizione di sperimentare un modello di comunicazione replicabile anche in altri contesti europei. Il momento del bilancio servirà a capire quanto le attività siano riuscite a raggiungere pubblici diversi, migliorare la conoscenza delle politiche di coesione e favorire la partecipazione. Risultati che, naturalmente, non si misurano soltanto contando gli eventi organizzati o i contenuti pubblicati. Intanto, qualcosa resta già: le pubblicazioni scientifiche e operative, i podcast, le esperienze formative, il monitoraggio civico e le collaborazioni costruite tra organizzazioni italiane e francesi. Materiali, strumenti e relazioni che potranno continuare a essere utilizzati anche dopo la chiusura formale del progetto.

Per Europe Direct Torino e gli altri partner coinvolti, INTERACTIF è stato anche l'occasione per confrontarsi su come raggiungere comunità differenti, dalle città ai territori rurali e montani, sperimentando linguaggi e strumenti capaci di rendere accessibili politiche complesse. Forse è proprio questo il contributo più interessante del progetto: aver messo insieme competenze diverse, coinvolgendo le persone nella costruzione dei contenuti e partendo da territori le cui sfide, molto spesso, non si fermano ai confini amministrativi.

E proprio ai confini si torna, alla fine del percorso: alle montagne che separano e collegano il Piemonte e l'Auvergne-Rhône-Alpes, ai piccoli centri che cercano nuove prospettive, alle città che condividono problemi e opportunità. Un confine sulla carta rimane una linea. Nella vita quotidiana, però, può diventare un luogo di relazioni, passaggi, difficoltà e possibilità.

INTERACTIF ha scelto di raccontare l'Europa da qui, dove la cooperazione riguarda questioni molto concrete: servizi, lavoro, mobilità, formazione e futuro delle comunità. Il progetto si avvia alla chiusura, ma le domande che lo hanno accompagnato restano. Come rendere più visibili gli investimenti europei? Come raggiungere chi si sente distante dalle istituzioni? E come costruire una comunicazione che permetta non soltanto di conoscere, ma anche di comprendere e valutare? Difficile che una singola campagna possa dare tutte le risposte. Serviranno continuità, confronto e la capacità di mantenere aperto il dialogo tra istituzioni, media, ricerca e cittadinanza. INTERACTIF lascia soprattutto un metodo da cui ripartire, con strumenti e collaborazioni che potranno trovare applicazione anche altrove, con la consapevolezza che l'Europa diventa più comprensibile quando le persone possono riconoscerne gli interventi, comprenderne le decisioni e contribuire alla discussione sul futuro dei propri territori.

Ilaria Genovese



Con il CeSeDi per la sicurezza digitale

Si è svolto giovedì 19 novembre, nella sede della Città metropolitana di Torino, l'incontro "Rischi e opportunità delle tecnologie per i minori: conoscere, capire, difendersi, scegliere", promosso nell'ambito delle attività del CeSeDi-Centro Servizi Didattici, con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza di un utilizzo consapevole e responsabile degli strumenti digitali.

All'iniziativa hanno partecipato studentesse e studenti di diversi istituti scolastici torinesi: Istituto di Istruzione Superiore "Jacopo Bartolomeo Beccari", Liceo "Domenico Berti", Istituto di Istruzione Superiore "Paolo Boselli", Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi", Istituto di Istruzione Superiore "Santorre di Santarosa", Liceo Scientifico Statale "Alessandro Volta" e Istituto Tecnico Industriale Statale "Amedeo Avogadro".

Al centro dell'incontro, un approfondimento sui rischi e sulle opportunità delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alla sicurezza online, alla tutela della privacy, ai pericoli della rete e alle possibilità offerte dai nuovi strumenti digitali. Un'occasione di confronto e riflessione per aiutare ragazze e ragazzi a sviluppare maggiore consapevolezza rispetto alle proprie abitudini digitali e alle conseguenze delle scelte compiute online.

"Educare al digitale significa fornire alle ragazze e ai ragazzi gli strumenti per riconoscere i rischi, cogliere le opportunità e sviluppare uno spirito critico. Come Città metropolitana di Torino riteniamo fondamentale accompagnare le nuove generazioni in questo percorso, promuovendo la conoscenza e la consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie", ha sottolineato Caterina Greco, consigliera metropolitana delegata all'istruzione.

L'iniziativa si inserisce nelle attività di sensibilizzazione e formazione promosse dal CeSeDi, con l'obiettivo di sostenere le scuole nell'educazione alla cittadinanza digitale e di offrire agli studenti strumenti utili per affrontare in modo critico e responsabile le sfide poste dall'evoluzione tecnologica.

L'incontro ha rappresentato un'opportunità per rafforzare il dialogo tra istituzioni e mondo della scuola, promuovendo una cultura digitale fondata sulla conoscenza, sulla sicurezza e sulla responsabilità, affinché le nuove tecnologie possano diventare strumenti di crescita, apprendimento e partecipazione per le giovani generazioni.

z.bo.







All'Istituto Steiner per ascoltare gli studenti

Giovedì 19 novembre la consigliera della Città metropolitana di Torino delegata all'istruzione, Caterina Greco, ha fatto visita alla succursale di via Monginevro dell'Istituto Steiner, dando seguito all'incontro del 26 ottobre al Sermig.

Erano stati proprio gli studenti e le studentesse a chiedere alla consigliera di visitare le loro scuole per verificare direttamente le criticità segnalate e approfondire le richieste emerse durante quel confronto.

Accompagnata da un tecnico della Città metropolitana di Torino, la Consigliera ha effettuato un sopralluogo negli spazi scolastici, ascoltando nuovamente le ragazze e i ragazzi e verificando le problematiche evidenziate. La visita ha rappresentato un'occasione per approfondire le esigenze della comunità scolastica e valutare le possibili soluzioni.

Alcune delle richieste avanzate dagli studenti hanno già trovato risposta, mentre per le altre sono previsti interventi nei prossimi mesi, sulla base delle verifiche tecniche effettuate e delle priorità individuate.

"Ascoltare le loro richieste significa anche essere presenti nelle scuole, verificare di persona le situazioni segnalate e lavorare per trovare soluzioni concrete. Alcuni interventi sono già stati realizzati, altri saranno affrontati nei prossimi mesi. Il confronto con i ragazzi e le ragazze non deve esaurirsi in un singolo incontro, ma diventare un dialogo costante, fatto di ascolto, attenzione e risposte", ha sottolineato la consigliera Greco.

Il sopralluogo conferma l'importanza di mantenere un confronto diretto e continuativo tra istituzioni e comunità scolastiche, con l'obiettivo di migliorare gli ambienti di apprendimento e rispondere in modo concreto alle esigenze degli studenti e delle studentesse del territorio.

z.bo.



Rubiana, si asfalta a Sabbionera la SP 197

Come annunciato nei mesi scorsi, stanno per concludersi a Sabbionera di Rubiana i lavori di consolidamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale 197 del Colle del Lys tra il km 6+700 e il km 6+900, avviati a seguito del rilevante dissesto che ha interessato oltre 10.000 metri quadrati di versante durante l'evento alluvionale dell'aprile del 2025.

La riapertura definitiva del tratto stradale è prevista per martedì 1° dicembre.

Con un'Ordinanza della Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino sono state disposte:

- la chiusura totale al transito dalle 21 di venerdì 27 novembre alle 6 di sabato 28 novembre per consentire lo spostamento delle barriere new jersey in cemento armato;
- la chiusura totale al transito veicolare nelle giornate di lunedì 30 novembre e martedì 1° dicembre dalle 8 alle 18 per consentire il completamento della pavimentazione stradale, con deviazione del transito locale su strade comunali segnalate in loco.

Negli altri orari rimangono in vigore il senso unico alternato regolato da impianto semaforico di cantiere, il limite di velocità a 30 km orari, il divieto di sorpasso e di sosta per tutti i veicoli.

I lavori in fase di completamento sono relativi ad un progetto finanziato con i canoni idrici per un importo di 750.000 euro. A seguito dell'evento alluvionale e della frana dell'aprile 2025, la Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana aveva attivato nell'immediato una serie di interventi con procedura di somma urgenza per un importo complessivo di circa 500.000 euro, consentendo di ripristinare la transitabilità a senso unico alternato, regolato da un semaforo 24 ore su 24 a partire dal 17 maggio 2025. Nei primi mesi del 2026 era stato effettuato un intervento di messa in sicurezza in un primo tratto della Provinciale 197 interessato dalla frana, finanziato con fondi propri della Città metropolitana di Torino per un importo di 200.000 euro. Tale intervento aveva consentito di accorciare il tratto regolato dal semaforo e ridurre i tempi di attesa. Tutti questi interventi si collocano nell'ambito di uno studio complessivo, redatto da professionisti incaricati dalla Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana, per la messa in sicurezza dell'intero versante. Lo studio generale era finalizzato a coordinare e raccordare tra loro gli interventi di competenza del Comune di Rubiana (versante a monte dalla Provinciale 197) e quelli di competenza della Città metropolitana, in particolare quelli a valle della Provinciale, che comportano un investimento stimato in circa 3 milioni di euro. Nei mesi scorsi è stata completata la realizzazione dei micropali e delle strutture di sostegno previste dal progetto. Sono stati realizzati un nuovo cordolo stradale, l'attraversamento per la regimazione delle acque e i cordoli di testa dei micropali. Sono state completate le opere idrauliche e l'installazione delle nuove barriere.

m.fa.



Fiano, Sp 1 riaperto l'incrocio con la Sp 724

Si è conclusa la procedura di risoluzione del contratto con la ditta assegnataria dei lavori per la realizzazione di una nuova rotatoria lungo la Strada Provinciale 1 delle Valli di Lanzo all'incrocio con la Provinciale 724 di Villanova, nel territorio del Comune di Fiano. Pertanto, mentre è in corso la ridefinizione del progetto di completamento della rotatoria, la Direzione Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino ha disposto, a partire da martedì 24 novembre, la riattivazione della circolazione nella direzione di marcia dalla Provinciale 1 verso la Provinciale 724, che consente un accesso più agevole all'abitato di Cafasse, agli stabilimenti industriali presenti lungo via Mandelli e in direzione del ponte di Villanova sulla Provinciale 724.

La riapertura è stata resa possibile dalla realizzazione di una corsia provvisoria, mentre l'avvio del cantiere per la sistemazione definitiva della rotatoria tra le Provinciali 1 e 724 è previsto nella primavera del 2027. Sono in vigore il limite di velocità di 50 km orari e i divieti di sorpasso e di sosta per tutti i veicoli in entrambi i sensi di marcia lungo la Provinciale 1 dal km 22+700 al km 23+200 nel territorio del Comune di Fiano, il senso unico dalla Provinciale 1 verso la 724, il limite di velocità di 50 km orari e i divieti di sorpasso e di sosta lungo la Sp 724 dal km 4 al km 4+206 nel territorio del Comune di Fiano.

m.fa.







Gli eventi sul territorio

BRUZOLO, DUE GIORNATE DEDICATE AI "PAESI FRAGILI"

Il Comune di Bruzolo presenta "Vivere in un piccolo paese oggi: letteratura e realtà - Paesi fragili: storie di montagna tra realtà e romanzo", un doppio appuntamento in programma sabato 5 e domenica 6 dicembre per riflettere sul presente e sul futuro delle comunità montane.

L'iniziativa nasce per promuovere la valorizzazione culturale, sensibilizzare sul tema dello spopolamento e rafforzare l'identità locale, mettendo in dialogo la dimensione narrativa con le sfide concrete dei piccoli centri. Il programma è stato realizzato grazie al contributo della Città metropolitana di Torino, nell'ambito del bando rivolto ai piccoli Comuni per iniziative, eventi e progetti legati al patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico.

Il primo appuntamento è previsto per sabato 5 dicembre alle 17 nei locali della biblioteca comunale di Bruzolo (piazza XX Settembre), con la presentazione del romanzo "Buio Padre" di Michele Vaccari, edito da Marsilio. Al centro della vicenda c'è un borgo montano isolato e segnato dallo spopolamento, dove crisi e tensioni latenti vengono scosse da una calamità naturale: un evento che costringe gli abitanti a misurarsi con il proprio territorio e fa emergere conflitti profondi.

La rassegna prosegue domenica 6 dicembre alla scuola primaria di Bruzolo (piazza Martiri della Libertà, 2) con il laboratorio di scrittura creativa per bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni "Raccontare il paese: storie, luoghi e immaginazione", condotto dallo stesso scrittore Michele Vaccari. L'attività si articolerà in due fasce orarie – al mattino dalle 10 alle 12.30 e al pomeriggio dalle 14 alle 17 – con l'obiettivo di stimolare il racconto del territorio partendo dalla memoria locale, dalle tradizioni e dall'immaginario collettivo.

Per partecipare al laboratorio è gradita la prenotazione scrivendo all'indirizzo email protocollo@comune.bruzolo.to.it.



TORNA A BARDONECCHIA "BARDOMONT"

Da venerdì 4 a martedì 8 dicembre a Bardonecchia torna il festival "Bardomont", che propone cinque giorni di appuntamenti e riflessioni sul clima, la cultura, le tradizioni e lo spettacolo nelle vallate alpine. La terza edizione del Festival della montagna di Bardonecchia è stata presentata ufficialmente venerdì 27 novembre nella sede della Città metropolitana. Il filo conduttore di questa edizione è "Acqua, terra, cielo. Tre elementi, una montagna, vita e cultura, montagna e futuro". Le cinque giornate di incontri, spettacoli e laboratori avranno come teatro il Palazzo delle Feste, dove il pubblico potrà incontrare esperti, rappresentanti delle istituzioni e protagonisti della cultura.

Venerdì 4 dicembre sono in programma le attività dedicate alle scuole primarie di Bardonecchia. Gli studenti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino guideranno gli alunni tra giochi, esperimenti e racconti sui cambiamenti climatici. Nel pomeriggio si terrà il convegno "L'acqua come risorsa e bene comune" con i climatologi



Daniele Cat Berro e Francisco Mendoza, la docente universitaria Fiorella Acquaotta, il direttore generale di SMAT, Marco Acri, i rappresentanti dell'Ordine degli Architetti e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte. Alle 21 spazio al cinema, con l'anteprima del docufilm "Il sogno di Edo", realizzato da Riccardo Topazio e dedicato alla storia dello sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller.

Sabato 5 dicembre il confronto si sposterà sull'urbanistica alpina, con il convegno "Architettura e futuro dell'abitare in montagna, tra cambiamenti climatici e nuove esigenze di vita". Interverranno il presidente dell'UNCEM, Marco Bussone, il presidente dell'Unione Montana Alta Valle Susa, Mauro Carena, il sindaco di Ostana, Giacomo Lombardo e la direttrice di Images, Marinella Vauda. Alle 21 l'attore e narratore Roberto Mercadini porterà in scena il monologo "Noi siamo il suolo, noi siamo la terra". Sempre sabato 5 sarà inaugurata la mostra "Come nel grande Nord", reduce dal grande successo di pubblico nell'estate e ospite nel 2027 del Trento Film Festival e del Museo Nazionale della Montagna di Torino.

Domenica 6 dicembre è in programma un doppio appuntamento dedicato alle famiglie e alla riflessione. Alle 18 andrà in scena lo spettacolo "La Conta di Natale", mentre alle 21 don Luca Peyron condurrà l'incontro "Sconfinato: quando il cielo interpella la terra".

Lunedì 7 dicembre, sul palco della sala Viglione del Palazzo delle Feste, Roberto Anglisani e la Compagnia Teatro d'Aosta presenteranno lo spettacolo "La conquista del Cervino".

Martedì 8 dicembre la chiusura mattutina del Festival sarà affidata al giornalista e scrittore Beppe Conti, che racconterà al pubblico aneddoti e retroscena sul legame storico tra il grande ciclismo e Bardonecchia. Durante tutte le giornate del Festival sono inoltre in programma laboratori artigianali, letture, esperimenti scientifici e attività dedicate ai più piccoli.

BENEDETTO LUPO IN CONCERTO ALL'ACCADEMIA DI MUSICA

La stagione concertistica 2026/2027 della Fondazione Accademia di Musica di Pinerolo e Torino, dal titolo "Dedicata", prosegue martedì 1° dicembre alle 20.30 con "I poeti raccontano", appuntamento che vede protagonista uno degli artisti più raffinati e amati da pubblico e critica del pianismo internazionale: Benedetto Lupo. In programma Kinderszenen op. 15 e Kreisleriana op. 16 di Robert Schumann e Intermezzi op. 117 e Fantasien op. 116 di Johannes Brahms. Pianista tra i più stimati e autorevoli della scena concertistica internazionale, Benedetto Lupo calca regolarmente i palcoscenici di sale quali il Lincoln Center di New York, la Salle Pleyel di Parigi, la Wigmore Hall di Londra e la Philharmonie di Berlino, collaborando con direttori come Yves Abel, Vladimir Jurowski, Bernard Labadie, Juanjo Mena, Kent Nagano e orchestre di primo piano tra cui Chicago Symphony, Philadelphia Orchestra, Boston Symphony, London Philharmonic e Gewandhausorchester di Lipsia. In Italia è ospite abituale del Teatro alla Scala, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Vincitore del prestigioso "Diapason d'Or" per l'incisione del Concerto Soirée di Nino Rota (Harmonia Mundi) e autore dell'Integrale per pianoforte e orchestra di Schumann incisa con Peter Maag (ARTS), è Accademico di Santa Cecilia e storico docente dell'Accademia di Musica. Il Maestro proporrà un intenso programma monografico incentrato sulle figure di Johannes Brahms e Robert Schumann. Ad anticipare la serata, alle 20, l'apprezzato appuntamento a ingresso gratuito con "Inseguire le note": la guida all'ascol-





to a cura di Claudio Voghera pensata per accompagnare il pubblico tra aneddoti storici e chiavi di lettura compositive, preparando a un'esperienza d'ascolto ancora più ricca e consapevole. Se la serata con Benedetto Lupo celebra i capolavori del grande repertorio romantico, la programmazione dell'Accademia guarda con altrettanta attenzione alla creazione contemporanea e ai nuovi talenti. Domenica 29 novembre alle 17, con "In Crescendo", il pubblico avrà la rara occasione di ascoltare composizioni in prima esecuzione assoluta nate dai corsi di alta formazione dell'Accademia ed eseguite dall'Ensemble Accademia con i direttori dei corsi di composizione. L'ingresso a questo concerto è gratuito.
www.accademiadimusica.it

IL CORO VOX VIVA IN CONCERTO A TORINO

Arriva a Torino il concerto del Coro Vox Viva, in programma sabato 28 novembre alle 21 nella chiesa parrocchiale Santa Croce (via Gattinara 12, ingresso da piazza Fontanesi) a ingresso libero. L'appuntamento rientra nella rassegna "Nativitas Piemonte" promossa dall'Associazione Cori Piemontesi e propone un percorso musicale che attraversa pagine di compositori come Brahms, Fauré, Oltra, Stanford ed Elberdin, affiancate da altri brani in repertorio.
Fondato a Torino nel novembre 2011 su iniziativa del Maestro Dario Piumatti, il Coro Vox Viva si è affermato negli anni come una realtà dinamica e riconosciuta, capace di coniugare rigore musicale, cura della vocalità e apertura verso linguaggi diversi. Il repertorio spazia dalla musica antica al romanticismo e al contemporaneo, fino al popolare e al pop, offrendo ai coristi l'opportunità di misurarsi con stili differenti e di lavorare su duttilità di suono, colore, interpretazione e comunicazione con il pubblico.
Nel corso della sua storia, il gruppo ha ottenuto



premi e riconoscimenti in concorsi regionali, nazionali e internazionali – tra cui Stresa, Vittorio Veneto, Lago Maggiore e Mainhausen in Germania – e ha affiancato all'attività concertistica collaborazioni orchestrali, scambi internazionali e progetti originali, come la rassegna annuale "Da Coro Nasce Coro" o il concerto interattivo Lux.
Dal 2025 la direzione del coro è affidata ai Maestri Giuseppe Crea e Matteo Sabetta, entrambi entrati a far parte dell'ensemble come coristi – rispettivamente dal 2012 e dal 2019 – prima di assumerne la guida artistica: un passaggio di testimone interno che rafforza la continuità del progetto e il legame con il gruppo.
La serata torinese segna l'avvio di un calendario particolarmente intenso per il mese di dicembre, che vedrà il coro impegnato sabato 5 dicembre alle 21 a Quincinetto, ospite del Coro La Rupe, domenica 13 dicembre alle 16 a Pinerolo, nella Cattedrale di San Donato, e il 6 gennaio alle 17 alla Confraternita di San Rocco di Carmagnola.
https://voxviva.it/

CHIVASSO CELEBRA IL GENIO FERROVIERI

Nella mattinata di sabato 5 dicembre, a partire dalle 9,30, la Città di Chivasso ospiterà la cerimonia ufficiale di svelamento del monumento commemorativo dedicato al Genio Ferrovieri. L'iniziativa, aperta alla partecipazione di tutti i cittadini, è promossa dall'Associazione Nazionale Ferrovieri del Genio con il contributo e la collaborazione dell'amministrazione comunale e il patrocinio della Città metropolitana di Torino. Il programma della giornata si aprirà in piazza d'Armi con l'alzabandiera, proseguirà alle 10 con la celebrazione della Santa Messa in Duomo seguita dalla sfilata in corteo fino a piazzale 12 Maggio 1944, dove alle 11,30 si terranno lo svelamento del monumento, la deposizione di una corona d'alloro in memoria dei Genieri caduti e le allocuzioni delle autorità. All'evento prenderà parte, in rappresentanza della Città metropolitana di Torino, il consigliere Emanuele De Zuanne, accompagnato dal Gonfalone dell'Ente, accogliendo l'invito istituzionale del sindaco di Chivasso, Claudio Castello. La cerimonia rappresenta un significativo momento di memoria e riconoscenza nei confronti di un Reggimento che ha servito il Paese con dedizione e spirito di sacrificio, legando profondamente la propria storia al territorio chivassese. Il reparto ha avuto sede nell'ex caserma "Carlo Giordana" dal 1915 al 1943,



e successivamente insieme alla Compagnia Esercizio Linee fino al 1991, costituendo per decenni un punto di riferimento militare, sociale e identitario per l'intera comunità. Nel corso della mattinata sarà inoltre consegnato formalmente l'attestato di cittadinanza onoraria al Reggimento Genio Ferrovieri. Le celebrazioni saranno anticipate venerdì 4 dicembre, alle 16,30 a Palazzo Einaudi, dalla conferenza intitolata "12 maggio 1944: il contesto storico e la rinascita".

DAL 6 DICEMBRE AL 6 GENNAIO IL FESTIVAL DELLE LUCI È A GIAVENO

Giaveno torna a illuminarsi con il Festival delle Luci, proponendo un mese di magia, colori e tradizioni che dal 6 dicembre al 6 gennaio accompagneranno cittadini e visitatori in un'atmosfera dedicata alla bellezza del Natale. L'inaugurazione del cartellone delle manifestazioni, patrocinate come sempre dalla Città metropolitana di Torino, è in programma domenica 6 dicembre alle 17,30, con l'accensione delle luminarie e l'apertura della pista di pattinaggio, che sarà in funzione sino al 10 gennaio. Sono in programma spettacoli di luce e momenti dedicati ai bambini e agli adulti. Martedì 8 dicembre, in occasione della Festa dell'Immacolata Concezione, dalle 9 alle 19 le vie e le piazze di

Giaveno ospiteranno l'iniziativa "La soffitta delle occasioni", dedicata al collezionismo e all'antiquariato. I mercatini di Natale, con i prodotti artigianali, i sapori tipici del territorio e le idee regalo, si terranno nelle giornate del 6, 8, 13, 20 e 27 dicembre e del 6 gennaio. Tornando all'8 dicembre, in piazza San Lorenzo i bambini potranno partecipare all'evento "Pompierilandia", organizzato dai Vigili del Fuoco Volontari di Giaveno. I bimbi che vorranno essere certi che la letterina a Babbo Natale arrivi a destinazione potranno spedirla all'ufficio turistico di piazza San Lorenzo 34. Alle 16,30 sotto l'albero di piazza San Lorenzo è in programma il concerto "InCanto di Natale" presentato da "L'una e cinque Vocal Group". Sabato 12 dicembre al santuario della Madonna del Bussone in borgata Villa l'associazione "Chi lì d'Vila" organizzerà l'evento "La Magia del Natale in Villa", con luci, decorazioni realizzate dai bambini, l'accensione dell'albero natalizio, cioccolata calda, panettone e vin brulé. Sempre sabato 12, nel pomeriggio, nel centro di Giaveno, la banda musicale Leone XIII organizzerà la sfilata dei Babbi Natale. Domenica 13 dicembre alle 15, in piazza San Lorenzo, si esibirà il laboratorio di canto dell'associazione "In Arte Musica" e alle 16,30 nella chiesa dei Batù si potrà ascoltare l'ensemble vocale Rosamystica. Nel pomeriggio di domenica 13 dicembre alle 15 inizierà il raduno "Tractor Christmas" in piazza Operatori di Pace. Alle 18,30 i contadini della Val Sangone accenderanno un originale albero di trattori. I proventi della cena che è in programma nella tensostruttura riscaldata saranno devoluti all'associazione "Si può fare". Chi visiterà Giaveno fino a domenica 27 dicembre troverà in via Stazione 1/A la Bottega del Distretto, un'iniziativa del locale Distretto del Commercio che valorizza prodotti, creazioni e servizi, favorendo nuove collaborazioni tra commercianti, artigiani e produttori. Venerdì 18 dicembre alle 16 in piazza San Lorenzo i bambini troveranno i dolciumi, la cioccolata calda, una giostrina e il trenino che farà il giro della città. Si rinnoverà anche la magia dei presepi meccanici, allestiti nella chiesa dei Batù e visitabili da sabato 19 dicembre, insieme ad opere tessili realizzate con la tecnica tufting, alle statuine del "Santons" provenzali, ai pannelli realizzati da madonnari e ad un presepe della serie Fontanini. Un presepe meccanico sarà visitabile da domenica 13 dicembre anche nella chiesa di Santa Maria Maddalena nell'omonima borgata. La notte della Vigilia molti giavenesi si ritroveranno per la



Messa delle 22,30 nella chiesa della frazione Pontepietra, preceduta dal presepe vivente alle 21,30. Per chiudere in bellezza le festività, mercoledì 6 gennaio alle 18 ci sarà la tradizionale discesa della Befana dal campanile, organizzata dall'associazione dei Vigili del Fuoco "Valerio Ruffino".

I PRESEPI DI CAVOUR, GARZIGLIANA, VILLAFRANCA PIEMONTE, AVIGLIANA E CHIRONIO DI LOCANA

Si rinnova la tradizione del Presepe in Vetta sulla Rocca di Cavour, sostenuto finanziariamente dalla Città metropolitana di Torino e giunto alla nona edizione, con l'abbinamento tra l'ambiente naturale, le sculture lignee a grandezza naturale e la mostra di fotografia naturalistica "Visioni secondo Batti Gai - Dove la Natura si rivela". I Comuni confinanti di Cavour, Garzigliana e Villafranca Piemonte hanno unito le forze per proporre una serie di eventi che animano le settimane che precedono e seguono il Natale. A Garzigliana martedì 8 dicembre sarà aperto nella chiesa della frazione Montebruno il presepe meccanico realizzato in stile orientale. Per informazioni sulle visite il numero telefonico da chiamare è 392-0642373. In occasione della festa dell'Immacolata Concezione,

il Presepe in Vetta sulla Rocca di Cavour sarà raggiungibile dal paese con un bus-navetta gratuito. L'inaugurazione è fissata per le 14,30 alla presenza delle autorità civili e religiose e l'allestimento sarà visitabile sino a domenica 10 gennaio. Alle 15 nel salone dell'ex ristorante "La Vetta" sarà inaugurata la mostra del fotografo Battista Gai, visitabile il sabato e nei giorni prefestivi dalle 14 alle 18, la domenica e nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Alle 15,30 sulla Rocca arriverà Babbo Natale, che raccoglierà le letterine dei bambini e inizierà a distribuire i primi doni offerti dal negozio Conad di Cavour. Gli Alpini del locale gruppo ANA si occuperanno della distribuzione di bevande calde, panettone e caldarroste. Dall'8 dicembre e nei successivi sabati e domeniche saranno anche visitabili i presepi allestiti all'Abbazia di Santa Maria, dove alle 17 dell'8 dicembre la fisarmonicista Alessia Civalleri terrà un concerto. A Villafranca Piemonte il 13 dicembre alle 9 sarà inaugurato il suggestivo Presepe sul Po, visitabile sino al 6 gennaio, ma suggestivi allestimenti saranno visitabili anche nelle frazioni. Domenica 20 dicembre a Montebruno di Garzigliana dalle 11 alle 18 si terrà il mercatino hobbistico di Natale, mentre alle 15,30 all'Abbazia di Santa Maria di Cavour il gruppo orchestrale Giuseppe Verdi di Osasco terrà un concerto natalizio. Nella giornata di Santo Stefano, sabato 26 dicembre, per smaltire il lauto pranzo o cenone natalizio, si potrà partecipare alle 15 alla passeggiata in vetta alla Rocca, con partenza dalla centrale piazza Sforzini. Alle 16 si esibirà la Fisorchestra Rossini di Barge e ci si potrà ristorare con bevande calde, panettone e caldarroste. Domenica 27 dicembre alle 15 si potranno gustare i Gofri in Vetta e alle 16 si esibiranno "Carola & the Piano Vibes". La Befana arriverà sulla Rocca di Cavour domenica 3 gennaio alle 14,30 per offrire doni ai ragazzi e alle 15 si potrà ancora far merenda con i Gofri. Alle 15,15 è prevista l'estrazione della lotteria del Rifugio di Cavour, mentre alle 15,30 i Danzatori di Bram balleranno sulle musiche della tradizione occitana. Martedì 5 gennaio alle 20,30 a Villafranca è in programma una passeggiata serale con le Befane e i Babbi Natale. La Messa dell'Epifania sarà celebrata sulla Rocca il 6 gennaio alle 15 e a seguire è previsto un concerto del coro Bric Bucie nel salone dell'ex ristorante La Vetta.

Cambiando territorio e spostandoci all'imbocco della Valle di Susa, vale la pena di visitare la





mostra dei Presepi dal Mondo, che l'associazione Amici di Avigliana allestisce ogni anno nella chiesa di Sant'Agostino del polo sanitario aviglianese. L'inaugurazione è in programma martedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, alle 10, alla presenza dei rievocatori dei gruppi storici del territorio. L'allestimento sarà visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 l'8, il 13, il 20, il 25, il 26 e il 27 dicembre, il 1°, il 3 e il 6 gennaio. Giovedì 17 dicembre, alle 16, nella chiesa di Sant'Agostino sarà celebrata una Messa in ricordo del passaggio del Beato Cherubino, patrono di Avigliana, dove morì il 17 dicembre 1479.

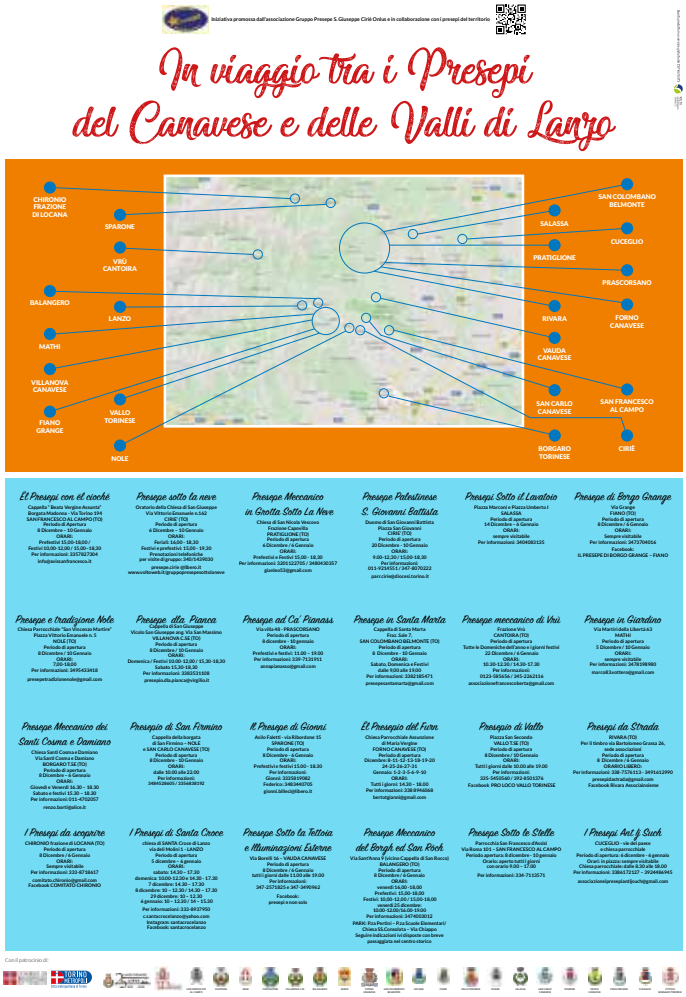
In una piccola borgata di Locana, nella suggestiva Valle Orco, un attivo comitato frazionale organizza ogni anno la manifestazione "Chironio e i suoi presepi", giunta all'undicesima edizione e da quest'anno patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. A Chironio la mostra aprirà i battenti martedì 8 dicembre alle 16 con la benedizione dei presepi, accompagnata dai canti del gruppo "I prima nota". Da non perdere le sculture presepiali e i quadri in legno dell'artista Marco Rolando e la ghirlanda floreale realizzata dalla bottega "La Rosa delle Idee" di Christian Giorgis. Sarà anche inaugurata l'illuminazione del pregevole ponte romanico e sarà organizzata una passeggiata per le vie della borgata, che si concluderà con la distribuzione di panettone, cioccolata calda e vin brulé. Nel pomeriggio di Santo Stefano, sabato 26 dicembre alle 16,30, si terrà la fiaccolata nel borgo dei presepi, con il ritrovo dei partecipanti davanti alla chiesa del Cantellino di Locana. Anche a Chironio, naturalmente, il 6 gennaio arriverà la Befana con dolci sorprese per tutti. Per visitare i presepi sarà a disposizione un bus-navetta gratuito in partenza da Locana il 26, e 27 dicembre, il 1°, il 3 e il 6 gennaio. Si possono richiedere informazioni ai numeri telefonici 347-5027408 e 333-8718617.

IN VIAGGIO TRA I PRESEPI DEL CANAVESE E DELLE VALLI DI LANZO

Borgaro Torinese, Ciriè, Nole, San Francesco al Campo, San Carlo Canavese, Vauda Canavese, Villanova Canavese, Mathi, Balangero, Lanzo Torinese, Cantoira, Vallo Torinese, Fiano, Salassa, Pratiglione, Forno Canavese, Prascorsano, Rivara, San Colombano Belmonte, Locana, Sparone e Cuceglio. Saranno questi 22 Comuni, distribuiti tra la pianura del Ciriacese, il Canavese e le Valli di Lanzo, i protagonisti della nuova edizione di "In viaggio tra i Presepi del Canavese e delle Valli di Lanzo", in programma dal 6 dicembre al 15 gennaio.

Coordinata dalla rete Presepi Insieme, che unisce da anni volontari, associazioni e artigiani locali, la rassegna propone un itinerario diffuso tra chiese, borghi e spazi espositivi, offrendo un'alternativa autentica e lontana dalla frenesia commerciale per vivere l'atmosfera natalizia.

Lungo il percorso, i visitatori potranno immergersi in un affascinante intreccio di arte e tradizione, spaziando dalle ricostruzioni della vita contadina e degli scorci alpini fino ai presepi meccanici arricchiti da giochi di luce, ruscelli, mulini e statuine in movimento, frutto di mesi di lavoro manuale e di una passione tramandata di generazione in generazione. A rendere l'esperienza ancora più coinvolgente per famiglie e appassionati, torna il concorso "Viaggia tra i presepi, timbra e vinci!": ritirando l'apposita tessera nelle sedi espositive e raccogliendo i timbri delle diverse tappe visitate, sarà possibile partecipare all'estrazione finale di premi offerti dal territorio. L'iniziativa si conferma così una preziosa occasione di turismo di prossi-



mità per esplorare paesaggi montani e centri storici meno conosciuti, un progetto culturale che si avvale del patrocinio della Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino e delle amministrazioni comunali aderenti.
https://presepinsieme.it/

A RIVOLI IL VILLAGGIO DI BABBO NATALE FINO AL 6 GENNAIO

Sarà, quella di domenica 6 dicembre, la giornata inaugurale della 23ª edizione del Villaggio di Babbo Natale a Rivoli, uno tra i primi nel suo genere nati in Italia e ad ingresso gratuito. Il Villaggio è un'iniziativa del consorzio TurismOvest, realizzata con il contributo della Città di Rivoli e il patrocinio del Comune di Buttigliera Alta, della Città metropolitana di Torino, della Giunta e del Consiglio regionale del Piemonte e della Camera di commercio di Torino.
Il Villaggio aprirà i battenti in piazza Martiri della Libertà alle 10, con il taglio del nastro alla presenza del Gruppo Majorettes Rivolese. Seguirà un'esibizione di pattinaggio artistico su ghiaccio della Società Artisticlub Sportincontro Torino. Alle 14 è in programma la passeggiata benefica "Un passo insieme, un aiuto concreto" organizzata dall'associazione "Golden alla Riscossa" per portare un sorriso alle persone ricoverate e sostenere l'ospedale di Rivoli. L'evento prevede un'offerta libera e chi vorrà potrà partecipare con il proprio cane. Per i sostenitori sarà disponibile fino ad esaurimento il kit ufficiale dell'evento. Alle 16 è invece in programma lo spettacolo di teatro acrobatico "La Favola del Grinch", proposto dalla Compagnia ArteMakìa. Alle 17 il saluto delle autorità, seguito da un concerto gospel dell'Academy Choir.
Il Villaggio di Babbo Natale rimarrà aperto tutti i giorni fino al 6 gennaio, dal lunedì al venerdì, il giorno di Natale e il 1° gennaio dalle 15 alle 19. Il sabato e la domenica, il 26 dicembre e il 6 gennaio è prevista anche l'apertura mattutina dalle 10 alle 13. La Casa di Babbo Natale sarà visitabile gratuitamente in piazzale Mafalda di Savoia, ai piedi del Castello di Rivoli, dal lunedì al venerdì, il 6 e il 25 dicembre e il 1° gennaio dalle 15 alle 18,30; il sabato e la domenica, il 7, l'8 e il 26 dicembre e il 6 gennaio dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Stessi orari per l'Ufficio Postale di Babbo Natale per spedire le letterine dei bambini. I laboratori del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli saranno aperti gratuitamente dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. La Vigilia di Natale è prevista l'apertura dalle 15 alle 17,30, mentre i laboratori saranno chiusi il 25, 26 e 31 dicembre e il 1° gennaio. Tra le altre proposte e animazioni, da ricordare i pony di Babbo Natale, i laboratori del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) sabato 13 dicembre, l'animazione curata dai volontari della Croce Rossa, l'esposizione di presepi, il laboratorio di pittura e la caffetteria nella Torre della Filanda in via Al Castello 8, la Piazza del Grinch e la Casetta dei dolcetti in piazza Matteotti nei fine settimana, la pista di pattinaggio su ghiaccio e le Casette delle Golosità in piazza Martiri della Libertà, le esibizioni di cori natalizi, la Piazza degli Schiaccianoci e le giostrine in piazza Portici, il percorso per le macchinine nella Galleria Vart di corso Susa 22, l'esposizione di presepi artigianali nella cappella della Madonna del Rosario in via Bruere 282, dove la sera della Vigilia sono in programma lo spettacolo "Emozioni", il concerto di Natale del coro di Bruere e la Messa della Natività.



In piazza San Rocco verranno raccolti generi alimentari per le famiglie in difficoltà e martedì 5 gennaio alle 17 si accenderà il Falò della Befana. Per informazioni si può chiamare il numero telefonico 011-9561043 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12,30, scrivere all'indirizzo e-mail info@turismovest.it o consultare i siti Internet www.turismovest.it e www.ilvillaggiodibabbonatale.it. Per rimanere aggiornati sull'evento sono disponibili le pagine Facebook e Instagram di TurismOvest e la pagina Facebook "Il Villaggio di Babbo Natale".

I CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI DI BOCCE A VIGONE

Da mercoledì 2 a domenica 6 dicembre Vigone sarà la capitale continentale delle bocce con i Campionati Europei femminili, che si disputeranno nel moderno bocciodromo del paese. L'organizzazione è curata dall'associazione Bocciofila Vigonese in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Federazione Italiana Bocce, con il contributo della Regione Piemonte, del Consiglio Regionale del Piemonte e della Città metropolitana di Torino. Mercoledì 2, dopo i sorteggi per le specialità (tiro di precisione, staffetta, individuale, combinato, tiro progressivo e coppia), le delegazioni delle dodici squadre finaliste sfileranno alle 20 nel centro storico di Vigone fino al Teatro Baudi di Selve, dove si terrà la cerimonia di benvenuto, con accompagnamento della banda musicale "La Vigoneisa". Oltre a quella italiana, le squadre nazionali in gara negli europei sono: Italia, Slovenia, Francia, Croazia, Serbia, Montenegro, Turchia, Svizzera, Slovacchia, Bulgaria, Ungheria e la rappresentanza delle Atlete Individuali Neutrali. Della rappresentative italiana fa parte la beniamina di casa Marika Depetris, di San Pietro Val Lemina. Giovedì 3 dicembre dalle 8,30 alle 22,30, nel bocciodromo che sorge nella piazza intitolata al Comune argentino di Cañada Rosquín, gemellato con Vigone, si disputeranno la prima e la seconda fase di qualificazione. Venerdì 4 sono in programma la terza e la quarta fase di qualificazione, gli incontri dei quarti di finale e le prime semifinali. Sabato 5 dicembre a partire dalle 8,30 si disputeranno le rimanenti semifinali e le finali di tutte le specialità. Le premiazioni sono in programma alle 18,30. La sera alle 20 nel Museo del Cavallo di piazza Vittorio Emanuele II si terrà la cerimonia conclusiva con intrattenimento musicale.

Un elemento interessante dell'evento è la sua impostazione plastic-free. Alle concorrenti sarà consegnata una borraccia riutilizzabile da usare per tutta la durata della manifestazione, per ridurre il ricorso alla plastica monouso. Nel pacco-gara sono previsti gadget e anche una maglietta-ricordo. Insieme all'Istituto comprensivo di Vigone, il Comune ha ideato un progetto educativo sulla storia e i valori delle bocce, la presenza delle donne nello sport, le pari opportunità, l'inclusione e il fair play. Gli studenti potranno realizzare articoli, interviste, foto, video e podcast, e assistere a una giornata di gara incontrando atlete e tecnici. Ogni studente riceverà un braccialetto commemorativo.

Il Campionato valorizza le bocce, disciplina radicata nella tradizione sportiva e sociale piemontese, e promuove lo sport femminile. È anche un'occasione per far conoscere Vigone e il Piemonte a livello internazionale, con ricadute su strutture ricettive, ristorazione e attività commerciali. Le gare potranno essere seguite in diretta streaming, con una comunicazione dedicata sui canali digitali e social.

A cura di
Michele Fassinotti e Anna Randone



Accademia delle Scienze, corsi di formazione











Anche per l'anno scolastico 2026/27 l'Accademia delle Scienze di Torino promuove un'offerta formativa gratuita rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado. Per quattro percorsi le iscrizioni sono aperte e ci si può iscrivere entro il prossimo 14 dicembre.

Il corso "Filosofia in dialogo", coordinato da Massimo Mori, Paola Rumore e Clementina Cantillo, si svolgerà online da gennaio ad aprile per un totale di 54 ore, suddivise tra 18 ore di lezioni in diretta (otto webinar e un seminario conclusivo) e 36 ore di lavoro autonomo destinate alla realizzazione di un'unità didattica. L'iniziativa esplora la natura non dottrinale della filosofia, mettendo a confronto la disciplina con i grandi temi del dibattito contemporaneo: dall'intelligenza artificiale all'ambiente, fino alle questioni di genere, alle emozioni, all'economia e alla musica.

Un secondo nucleo dell'offerta formativa è costituito dal ciclo "Un avvicinamento alla Storia delle Scienze", coordinato da Paola Bonfante, che raggruppa tre percorsi indipendenti, ma fruibili anche in modo integrato. Ciascun corso prevede due incontri in webinar per un impegno totale di 12 ore tra lezioni e studio autonomo.

Il primo percorso, intitolato "Calcolare, programmare, comprendere: un percorso didattico dalle macchine da calcolo all'era digitale", ripercorre l'evoluzione degli strumenti di calcolo, dagli abachi antichi e dalla Pascalina fino a Turing e al calcolo quantistico, con interventi di Livia Giacardi e Simona Ronchi Della Rocca previsti l'1 e il 15 febbraio.

Tra febbraio e marzo partirà il corso "Dalla materia all'energia: percorsi e laboratori per insegnare la fisica nucleare", curato da Alessandro Bottino, incentrato sui quanti, la nucleosintesi stellare, la fissione e le implicazioni etiche del Progetto Manhattan.

L'ultimo percorso, "Pionieri del cervello: la scuola torinese di neurobiologia e l'evoluzione del metodo scientifico", è in programma a marzo; è guidato da Giacomo Giacobini, che valorizza le collezioni anatomiche torinesi e riflette sul metodo scientifico analizzando sia le scoperte neurobiologiche di Rolando, Giacomini e Levi, sia il superamento critico dell'antropologia criminale di Cesare Lombroso.

Info e inscrizioni su https://www.accademiadellescienze.it/formazione-insegnanti

Denise Di Gianni

GiovediScienza

la scienza in diretta settimana per settimana

41ª EDIZIONE



Dal **26 NOVEMBRE 2026** al **16 APRILE 2027**

www.giovediscienza.it

Scopri **il programma**

Un progetto di

Con il patrocinio di

Con il sostegno della

Con il contributo di

Partner culturali

Partner culturali

Partner istituzionali

In collaborazione con

CentroScienza aderisce a

Media partner

In collaborazione con

Partner tecnici

Ufficio stampa

Amici di CentroScienza